Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Sabato 20 Giugno** — **Numero 145**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

In foglio di supplemento colla data di ieri:

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 3 maggio 1894 n. CCXXX, che stabilisce la tabella delle sezioni elettorali della Camera di Commercio ed arti di Torino;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed arti di Torino, in data 6 marzo 1896;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed arti di Torino sono stabilite secondo l'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il R. decreto 3 maggio 1894 n. CCXXX è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Num. d'ordine	SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Abbadia Alpina	Abbadia Alpina.
2	Agliè	Agliè, Bairo, Ozegna, San Martino Canavese, Torre di Bairo, Vialfrè.
3	Albano Vercellese	Albano Vercellese, Greggio, Oldenico, Villarboit.
4	Almese	Almese, Rivera, Rubiana, Villar Dra.
5	Andezeno	Andezeno, Arignano, Avuglione, e Vernone Marembino, Mombello Torinese, Moriondo Torinese, Pavarolo.
6	Andorno Cacciorna	Andorno Cacciorna, Miagliano, San Giuseppe di Casto.
7	Aosta	Aosta, Allain, Bionaz, Brissogne, Charvensod, Douves, Etrouble, Gignod, Gressan, Jovençau, Nus, Ollomont, Oyace, Pollein, Quart, Roysan, Saint-Cristophe, Saint-Marcel, Saint-Oyen, Saint-Rhémy, Valpelline.
8	Arboro	Arboro, Cascine San Giacomo.
9	Arona	Arona, Invorio Inferiore, Invorio Superiore, Mercurago, Montrigiasco, Oleggio Castello, Paruzzaro.
10	Asigliano	Asigliano, Costanzana.
11	Avigliana	Avigliana, Buttigliera Alta, Reano, Sant'Ambrogio, Trana.
12	Azeglio	Azeglio, Albiano d' Ivrea, Caravino, Palazzo Canavese, Piverone, Settimo Rottaro, Tina.
13	Bannio	Bannio, Anzino, Calasca, Castiglione d'Ossola, Ceppo Morelli, Cimamulera, Macugnana, Vanzone con San Carlo.
14	Barbania	Barbania, Front, Vauda di Front.
15	Bardonecchia	Bardonecchia, Melezet, Millaures, Rochemolles.
16	Baveno	Baveno, Chignolo Verbano.
17	Beinasco	Beinasco.
18	Biandrate	Biandrate, Casalbertrame, Casaleggio Novarese, Mandello Vitta, Recetto, Sannazzaro Sesia, Vicolungo.
19	Bianzè	Bianzè.
20	Bibiana	Bibiana, Fenile.
21	Biella	Biella, Ponderano.
22	Bioglio	Bioglio, Piatto, Vallanzengo, Valle S. Nicolao.
23	Borgo d'Ale	Borgo d'Ale, Alice Castello.
24	Borgofranco	Borgofranco, Andrate, Montalto Dora, Quassolo.
25	Borgomanero	Borgomanero, Boca, Cressa, Cureggio, Fonbanetto d'Agogna, Gattico, Maggiora, Vergano Novarese.
26	Borgomasino	Borgomasino, Cossano Canavese, Maglione, Masino, Vestignè.
27	Borgosesia	Borgosesia, Agnone, Aranco, Cellio, Doccio, Foresta, Isolella, Valduggia.
28	Borgoticino	Borgoticino, Agrate, Conturbia, Bogogno, Castelletto Ticino, Comignago, Divignano, Pombia, Varallo Pombia, Veruno.
29	Borgovercelli	Borgovercelli, Casalino, Casalvolone, Granozzo con Monticello, Villata, Vincaglio.
30	Bricherasio	Bricherasio, Garzigliana, Osasco.
31	Brusasco	Brusasco, Brozolo, Marcorengo, Verrua, Savoia.
32	Brusnengo	Brusnengo, Castelletto Villa, Curino.
33	Buriasco	Buriasco, Macella.
34	Buronzo	Buronzo, Balocco e Bastia, Formigliana, Gifflenga.
35	Bussoleno	Bussoleno, Bruzolo, Chianoc, Foresto di Susa, Mattie, San Didero, San Giorio.
36	Caluso	Caluso, Barone, Candia Canavese, Mazzè, Orio Canavese, Villaregia.
37	Camandona	Camandona, Callabiana, Veglio.
38	Cambiano	Cambiano.
39	Campiglia Cervo	Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, San Paolo Cervo.
40	Candelo	Candelo, Benna, Castellengo, Gaglianico, Massazza, Mottalciata, Sandigliano, Verone, Villanova Biellese.
41	Cannobio	Cannobio, Cannero, Cavaglio San Donnino, Cursolo, Falmenta, Gurro, Orasso, Sant'Agata, sopra Cannobio, San Bartolomeo Valmara, Spoccia, Trafiume, Trarego, Viggiona.
42	Caresana	Caresana, Motta dei Conti.
43	Carignano	Carignano, La Loggia, Piobosi, Vinovo.
44	Carmagnola	Carmagnola, Villastellone.
45	Carpignano Sesia	Carpignano Sesia, Briona, Castellazzo Novarese, Fara Novarese, Laudiona, Sillavengo.
46	Casalborgone	Casalborgone, San Sebastiano da Po.
47	Casale Corte Cerro	Casale Corte Cerro, Grana con Gattugno.
48	Caselle	Caselle, Borgaro.
49	Castellamonte	Castellamonte, Baldissero Canavese, Campo Canavese, Cintano, Colleretto, Castelnuovo, Muriaglio, Sale Castelnuovo, Villa Castelnuovo.
50	Cavaglia	Cavaglia, Dorzano.
51	Cavagnolo	Cavagnolo.
52	Cavour	Cavour, Campiglione.
53	Ceres	Ceres, Ala di Stora, Balme, Bonzo, Cantara, Chialamberto, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto.
54	Cesana Torinese	Cesana Torinese, Bousson, Champlas du col, Clavières, Desertes, Fenils, Mollières, Sauze di Cesana, Solomiac, Thures.
55	Châtillon	Châtillon, Antey Saint-André, Chambave, Chamois, Fenis. La Magdalaino, Pontey, Saint-Dénis, Torgnon, Valtournanche, Verrayes.
56	Chiavazza	Chiavazza.
57	Chieri	Chieri, Baldissero, Pino Torinese.
58	Chivasso	Chivasso, Brandizzo, Castagneto.
59	Cigliano	Cigliano, Moncrivello.
60	Ciriè	Ciriè, San Carlo.
61	Coggiola	Coggiola, Pray.
62	Condove	Condove, Borgone, Chiavrie, Chiusa San Michele, Frassinere, Mocchie, Sant'Antonino di Susa, Vayes, Villar Focchiardo.
63	Corio	Corio, Rocca Canavese.
64	Cossato	Cossato, Coretto Castello, Castelletto Cervo, Quaregna, Valdengo, Vigliano Biellese.
65	Cossila	Cossila.
66	Crescentino	Crescentino, Fontanetto da Po, Lamporo.
67	Crevacuore	Crevacuore, Ailoche, Caprile, Flecchia, Guardabosone, Piancori, Postua, Sostegno.
68	Crodo	Crodo, Agaro, Baceno e Croveo, Crovegna, Formazza, Mozzio, Premia, Salecchio, Vagna, Viceno.
69	Cumiana	Cumiana, Cantalupa, Tavernette.
70	Cuorgnè	Cuorgnè, Borgiallo, Canischio, Chiesanuova, Prascorsano, Pratiglione, Priacco, Salto, San Colombano Belmonte.
71	Desana	Dosana, Lignana.
72	Domodossola	Domodossola, Antrona Piana, Breura, Bognanco Dentro, Bognanco Fuori, Caldo, Cardezza, Crevola d'Ossola, Masera, Monte Crestese, Monte Ossolano, Monte Scheno, Pallanzeno, Piedimulera, Preglia, Schierano, Seppiana, Tappia, Trontano, Viganella, Villa d'Ossola.
73	Donnaz	Donnaz, Bard, Champorcher, Fontainemore, Gressoney Saint-Jean, Hòne, Issime, Lillianes, Perloz, Pont-Bozet, Pont Saint-Martin.
74	Fenestrelle	Fenestrelle, Usseaux.
75	Fiano	Fiano, Cafasse, Givoletto, La Cassa, Monasterolo Torinese, Robassomero, Vallo Torinese, Varisella.

Num. d'ordine	SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione
76	Fobello	Fobello, Campello Monti, Cervatto, Rimella.
77	Foglizzo	Foglizzo.
78	Galliate	Galliate, Camori.
79	Gassino	Gassino, Bussolino, Castiglione Torinese, Rivalta, San Raffaele e Cimena.
80	Gattinara	Gattinara, Lozzolo.
81	Ghemme	Ghemme, Sizzano.
82	Giaveno	Giaveno, Coazze, Valgioie.
83	Gozzano	Gozzano, Anzate, Bolzano Novarese, Briga, Brugnate, Gargallo, Pogno, Soriso.
84	Graglia Biellese	Graglia Biellese, Donato, Muzzano, Netro.
85	Grugliasco	Grugliasco.
86	Intra	Intra, Arizzano, Aurano, Bee, Gambiasca, Caprezzo, Carciago, Ezio, Ghiffa, Intragna, Oggebbio, Premeno, Trobaso, Vignone, Zoverallo.
87	Ivrea	Ivrea, Banchette, Bollengo, Burolo, Chiaverano, Salerano Canavese.
88	Lanzo	Lanzo, Balangero, Coassolo, Germagnano, Monastero di Lanzo, Traves.
89	Lenta	Lenta, Ghislarengo, Roasenda.
90	Lesa	Lesa, Belgirate, Brovello, Calogna, Comnago, Graglia Piana, Massino.
91	Lessolo	Lessolo, Baio, Fiorano Canavese.
92	Lessona	Lessona.
93	Leyni	Leyni.
94	Livorno Piemonte	Livorno Piemonte.
95	Locana	Locana, Ceresole Reale, Noasca.
96	Luserna S. Giovanni	Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà.
97	Masserano	Masserano.
98	Meina	Meina, Colazza, Corciago, Dagnente, Fosseno, Ghevio, Nebbiano, Pisano, Sovazza, Tapigliano.
99	Mezzana Mortigliengo	Mezzana Mortigliengo, Casapinta, Crosa, Soprana.
100	Momo	Momo, Agnellengo, Alzate con Linduno, Barengo, Caltignana, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Suno, Vaprio d'Agogna.
101	Moncalieri	Moncalieri, Revigliasco.
102	Mongrando	Mongrando, Borriana, Sala Biellese, Torazzo, Zubiena.
103	Montanaro	Montanaro.
104	Monteu da Po	Monteu da Po, Lauriano, Piazzo.
105	Morgex	Morgex, Courmayeur, La Salle, La Thuille, Prè Saint-Didier.
106	Mosso Santa Maria	Mosso Santa Maria, Pistolesa, Valle Superiore Mosso.
107	Nibbiola	Nibbiola, Garbagna Novarese, Terdobbiate.
108	Nichelino	Nichelino, Candiolo.
109	Nole	Nole, Grosso, Mathi, Villanova Canavese.
110	None	None, Airasca, Castagnole Piemonte, Volvera.
111	Novara	Novara, S. Pietro Mosezzo.
112	Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore, Cambursano, Occhieppo Superiore.
113	Oleggio	Oleggio, Bellinzago Novarese, Marano Ticino, Mezzomerico.
114	Omegna	Omegna, Agrano, Cireggio, Crusinallo, Fornero, Forno, Germagno, Loreglia, Luzzogno, Massiola, Quarna (sopra), Quarna (sotto), Sambughetto.
115	Orbassano	Orbassano, Bruino, Sangano.
116	Ornavasso	Ornavasso, Anzola d'Ossola, Cuzzago, Mergozzo, Miggiandone.
117	Orta	Orta, Ameno, Armeno, Coiromonte, Isola San Giulio, Miasino, Pettenasco.
118	Oulx	Oulx, Beaulard, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Savoulx.
119	Pallanza	Pallanza, Biono, Cavandone, Cossogno, Miazzina, Rovegro, Santino, Suna, Unchio.
120	Pancalieri	Pancalieri, Lombriasco.
121	Pavone Canavese	Pavone Canavese, Colleretto Parella, Loranzè, Parella, Quagliuzzo, Samone, Strambinello.
122	Pella	Pella, Arola, Artò, Bolotto, Cesara, Nonio, San Maurizio d'Opaglio.
123	Perosa Argentina	Perosa Argentina, Inverso Pinasca, Meano, Pinasca, Pomaretto, Villar Perosa.
124	Perrero	Perrero, Bovile, Chiabriano, Faetto, Maniglia, Masello, Prali, Riclaretto, Salza di Pinerolo, San Martino di Perrero, Traverso.
125	Pettinengo	Pettinengo, Ronco Biellese, Selve Marcone, Ternengo, Zumaglia.
126	Pezzana	Pezzana, Prarolo.
127	Pianezza	Pianezza, Alpignano, Casellette, Collegno, Val della Torre.
128	Pinerolo	Pinerolo, Frossasco, Piscina, Roletto, S. Pietro Val Lemina.
129	Piossasco	Piossasco.
130	Poirino	Poirino, Isolabella, Pralormo.
131	Pont Canavese	Pont Canavese, Alpette, Campiglia Soana, Frassinetto, Ingria, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato.
132	Pragelato	Pragelato.
133	Riva di Chieri	Riva di Chieri.
134	Rivalta Torinese	Rivalta Torinese.
135	Rivara	Rivara, Busano, Camagna Torinese, Forno di Rivara, Levone.
136	Rivarolo Canavese	Rivarolo Canavese, Favria, Feletto, Oglianico.
137	Rivoli	Rivoli, Rosta, Villarbasse.
138	Roasio	Roasio, Villa del Bosco.
139	Romagnano Sesia	Romagnano Sesia, Ara, Cavallirio, Grignasco, Prato Sesia.
140	Romentino	Romentino.
141	Ronsecco	Ronsecco.
142	Roure	Roure, Montoulles.
143	Sagliano Micca	Sagliano Micca, Travigliano.
144	Saint-Vincent	Saint-Vicent, Emarese, Montjovet.
145	Salasco	Salasco, Sali Vercellese.
146	Saluggia	Saluggia.
147	Saluzzola	Saluzzola, Cevrione, Magnano, Zimone.
148	San Benigno	San Benigno, Bosconero.
149	San Germano Chisone	San Germano Chisone, Inverso, Porte, Pramollo.
150	San Germano Vercellese	San Germano Vercellese, Crova-Viancino.
151	San Giorgio Canavese	San Giorgio Canavese, Ciconio, Cucceglio, Lusigliè, Montalenghe, San Giusto Canavese.
152	San Maurizio Canavese	San Maurizio Canavese, San Francesco.
153	San Mauro	San Mauro.
154	San Secondo di Pinerolo	San Secondo di Pinerolo, Prarostino, Roccapiatta.
155	Santa Maria Maggiore	Santa Maria Maggiore e Grana, Albogno, Buttogno, Coimo, Craveggia, Dissimo, Druogno, Finero, Folsogno, Malesco, Olgia, Re, Toceno, Villotte, Vocogno, Zornasco.
156	Santena	Santena.
157	Santhià	Santhià, Carisio.
158	Sciolze	Sciolze, Bardassano, Cinzano.
159	Scopa	Scopa, Balmuccia, Boccioletto, Carcofore, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rossa.
160	Scopello	Scopello, Alagna Valsesia, Campertogno, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Riva, Valdobbia.
161	Serravalle Sesia	Serravalle Sesia, Bornate, Piane Sesia, Vintebbio.
162	Settimo Torinese	Settimo Torinese.

Num. d'ordine	SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione
163	Settimo Vittone	Settimo Vittone, Carema, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, Quincinetto, Tavagnasco.
164	Sordevolo	Sordevolo, Pollone.
165	Strambino	Strambino, Mercenasco, Perosa Canavese, Scarmagno, Vische.
166	Stresa	Stresa, Brisino, Carpugnino, Gignese, Macognino, Nocco, Stroppino, Vezzo.
167	Strona	Strona.
168	Stroppiana	Stroppiana, Pertongo, Rive.
169	Susa	Susa, Chiomonte, Exilles, Ferrera Cenisio, Giaglione, Gravere, Moana, Mompantero, Novalesa, Venaus.
170	Tollegno	Tollegno, Pralungo.
171	Torino	Sezione I.
172	Torino	Sezione II.
173	Torino	Sezione III.
174	Torino	Sezione IV.
175	Torino	Sezione V.
176	Torre Pellice	Torre Pellice, Angrogna, Bobbio, Pellice, Villar Pellice.
177	Trecate	Trecate, Cerano, Sozzago.
178	Tricerro	Tricerro.
179	Trino	Trino, Palazzolo Vercellese.
180	Trivero	Trivero, Portula.
181	Trofarello	Trofarello, Pecetto Torinese.
182	Tronzano Vercellese	Tronzano Vercellese.
183	Valle Inferiore Mosso	Valle Inferiore Mosso, Croce Mosso.
184	Valperga	Valperga, Pertusio, Salassa, S. Ponzo.
185	Varallo	Varallo, Breia, Camasco, Cervarolo, Civiasco, Cravagliana, Crevola Sesia, Locarno, Morea. Morondo, Parone, Quarona, Rocca Pietra, Sabbia, Valmaggio, Vocca.
186	Varzo	Varzo, Trasquera.
187	Venaria Reale	Venaria Reale, Druent, San Gillio.
188	Vercelli	Vercelli, Caresanablot, Casanova Elvo, Collobiano, Olcenengo, Quinto Vercellese.
189	Verolengo	Verolengo, Rondissone.
190	Verrès	Verrès, Arnaz, Ayaz, Brusson, Challant Saint-Anselme, Challant Saint-Victor, Champ de Praz, Issogne.
191	Vespolate	Vespolate, Borgolavezzaro, Tornaco.
192	Vico Canavese	Vico Canavese, Brosso, Drusacco, Meugliano, Novaroglia, Transella, Traversella, Valchiusella.
193	Vigone	Vigone, Cernenasco, Scalenghe.
194	Villafranca Piemonte	Villafranca Piemonte.
195	Villenouve	Villeneuve, Arvier, Avise, Aymaville, Cogne, Introd, Rhêmes Notre-Dame, Rhêmes Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisanche, Valsavaranche.
196	Virle Piemonte	Virle Piemonte, Osasio.
197	Vistrorio	Vistrorio, Alice Superiore, Ganna, Issiglio, Lugnacco, Pecco, Rueglio, Vidracco.
198	Viù	Viù, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio.
199	Viverone	Viverone, Roppolo.
200	Vogogna	Vogogna, Fomarco, Premosello, Rumianca.
201	Volpiano	Volpiano, Lombardoro, Rivarossa.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GUICCIARDINI.

Il Numero **CCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto del 19 settembre 1884 n. 2778 (serie 3ª);

Visto il nuovo Regolamento, approvato dalla R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna nella sessione straordinaria del 12 gennaio ultimo scorso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il Regolamento della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

REGOLAMENTO

della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna

Nell'anno 1690 cominciò l'Accademia *degl'Inquieti*, per opera principalmente di Eustachio Manfredi, e dopo quattro anni Gio. Battista Morgagni, eletto Principe di quella, ne riformava lo Statuto, col fine di darle ordinamento conforme a quello delle principali e più famose Accademie di Europa. In pochi anni ella si meritò il plauso dei dotti, ed ebbe favore e protezione dal Senato Bolognese, dal quale nell'anno 1714 fu onorevolmente albergata nel palazzo dell'*Istituto* fondato da Luigi Ferdinando Marsigli, e nella nuova sede, di cui assunse il nome, intitolandosi *Accademia delle Scienze dell'Istituto*, continuò le nobili tradizioni dei Malpighi, dei Valsava, dei Manfredi, dei Morgagni, dei Guglielmini e d'altri che qui avevano fiorito e che efficacemente contribuirono alla diffusione del metodo sperimentale in Italia.

Trentun'anni dopo, l'Accademia ebbe valido incoraggiamento dal Pontefice Benedetto XIV, il quale con Decreto delli 23 Giugno 1745 assegnava a ventiquattro dei suoi Membri una pensione annua, onde appellaronsi Benedettini; e in appresso Petronio Matteucci o Luigi Caccianemici Palcani la favorirono di altre maniere di premi.

Nell'anno 1802 Napoleone il grande, Presidente della Repubblica Italiana, con legge delli 4 settembre instituiva l'Istituto Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti con sede in Bologna, e nell'anno seguente 1803 addì 8 del mese di gennaio i XL dell'Istituto Nazionale si riunivano la prima volta nel palazzo del nostro Istituto.

Mutate le condizioni politiche, anche l'Istituto fu in gran parte mutato. Addì 25 dicembre 1810 uscì decreto che l'Istituto Nazionale si denominasse R. Istituto Italiano di Scienze, Lettere ed Arti, che avesse sede in Milano con quattro Sezioni in Venezia,

Bologna, Padova e Verona, e che le altre Accademie o Società destinate all'incremento delle Scienze e delle Lettere si riformassero per modo che una sola in ogni città si componesse e prendesse il nome di Ateneo. Dell'Ateneo Bolognese, che si riunì la prima volta ai 23 di settembre dell'anno 1811, fecero parte coloro che avevano appartenuto all'Accademia delle Scienze dell'Istituto, la Società Agraria e la Società Medica.

Caduto il Regno Italiano e con esso l'Istituto Nazionale e l'Ateneo, non cessarono i cultori delle Scienze dall'adunarsi e dar segno di vita col pubblicare non pochi opuscoli scientifici e dar notizia di altri loro lavori in diversi effemeridi; finchè nell'anno 1829 con Decreto Apostolico del Pontefice Pio VIII fu ripristinata l'Accademia delle Scienze dell'Istituto; la quale da quel giorno in poi non ebbe a sentire nè perturbazioni nè mutazioni importanti. Nel marzo del 1884, l'umanissimo Principe Umberto I, Re d'Italia, le concedeva il titolo di Reale.

I.

L'Accademia ha la sua sede nel Palazzo dell'antico Istituto, siccome fu stabilito sin dalla prima fondazione dell'Istituto medesimo, dopo la donazione liberalissima del celebre conte Marsigli.

II.

Unico intendimento dell'Accademia, secondo la sua primitiva istituzione confermata da Benedetto XIV, è di coltivare e promuovere le scienze Fisiche-Matematiche, le Naturali, e le Mediche. L'Accademia quindi comprende le Sezioni seguenti:

a) Scienze Fisiche-Matematiche,

b) Scienze Naturali propriamente dette,

c) Medicina e Chirurgia.

E però non potranno essere eletti Accademici se non coloro che coltivano le dette scienze.

III.

L'Accademia si divide in tre Ordini. L'uno è quello dei Benedettini, dal nome del munificentissimo Pontefice Benedetto XIV; l'altro è degli Onorari; il terzo infine è dei Corrispondenti, sì italiani, come esteri.

IV.

Gli Accademici in ciascuno dei due primi Ordini saranno *ventiquattro*, cioè a dire *otto* per ciascuna delle *tre* Sezioni, nelle quali è spartita l'Accademia. Gli Accademici corrispondenti saranno *trenta* italiani e *sessanta* esteri; *dieci* dei primi e *venti* dei secondi per ciascuna delle prementovate Sezioni. Ogni anno sarà pubblicato nel Rendiconto e nel Tomo delle Memorie l'elenco degli Accademici, distinti per Ordini e Sezioni.

Nondimeno, per effetto dell'art. XIII, i Corrispondenti italiani potranno essere più di trenta. I Corrispondenti divenuti tali per questa cagione, saranno notati a parte.

V.

L'Accademia ha un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario ed un Vicesegretario, i quali durano in ufficio tre anni e non possono essere confermati, salvo il Segretario che può essere confermato una sola volta; ed essi vengono scelti fra i Benedettini.

VI.

Il Presidente viene scelto per turno in una delle tre Sezioni; il Vicepresidente nella Sezione a cui appartiene il Presidente che esce di ufficio; ed il Vicesegretario in quella del già Vicepresidente.

VII.

Il patrimonio dell'Accademia, composto della Eredità Panollini, degli assegni del cessato Istituto italiano e del Ministero della Istruzione Pubblica, dell'Eredità Palcani, e dei legati Aldini, Matteucci e Brugnoli, è governato da una *Amministrazione Economica* della quale fanno parte il Prefetto della Provincia, il Sindaco della Città, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Vicesegretario dell'Accademia. Questa Amministrazione elegge un Amministratore e rivede ogni anno i conti della gestione.

L'Amministratore deve presentare all'Accademia questi conti e lasciarli per tre settimane almeno a disposizione degli Accademici onde possano prenderne cognizione.

VIII.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Vicesegretario e l'Amministratore formano la *Giunta d'Amministrazione*, la quale stabilisce il Preventivo economico e regola tutte le spese sì ordinarie come straordinarie, ed in particolare quelle della stampa delle Memorie e delle Tavole col limitarne l'estensione ed anco sospenderne la pubblicazione, fondando il suo giudizio sopra lo stato economico dell'Accademia e procurando di favorire la stampa dei lavori presentati dagli Accademici Benedettini.

IX.

Il Presidente entra in ufficio il dì primo di novembre. Egli convoca l'Accademia straordinariamente, quante volte il bisogno lo richiede; mantiene in tutte le adunanze il buon ordine; provvede che non manchi la lettura di qualche Memoria nelle private sessioni; stabilisce le letture per le sessioni semipubbliche; verifica gli scrutinî insieme col Segretario e con due scrutatori da lui nominati; appone il *visto* a tutte le note delle spese, firmate dal Segretario, e che debbono essere trasmesse pel pagamento all'Amministratore; sottoscrive gli atti di tutte le adunanze distesi dal Segretario, e parimente sottoscrive le lettere di nomina e quelle che risguardano gli affari. In fine convoca, quando è di bisogno, la Giunta d'Amministrazione; tiene conto degli effetti dell'Accademia insieme col Segretario, e con esso, col Vicepresidente e col Vicesegretario interviene alle adunanze della Amministrazione economica, di cui fa parte.

X.

Il Segretario tiene la corrispondenza dell'Accademia; estende l'atto o processo verbale di tutte le sessioni Accademiche, di quelle della Giunta di Amministrazione e di quelle della Amministrazione Economica; apre le private sessioni colla lettura del processo verbale e colla comunicazione della corrispondenza; prende cura della stampa e della diramazione degli inviti alle sessioni; tiene registro degli Accademici presenti alle adunanze; custodisce le Memorie lette; mantiene un esatto inventario di tutto ciò che esiste e che a mano a mano si va aggiungendo all'archivio dell'Accademia, mantenendolo sempre ordinato; registra tutte le pubblicazioni che l'Accademia riceve in cambio o in dono e delle quali a cura di lui si pubblica annualmente l'elenco nel Rendiconto, procurando che non avvengano interruzioni nel ricevimento degli atti Accademici e delle altre pubblicazioni periodiche; cura la spedizione dei Tomi e dei Rendiconti, a mano a mano che escano per le stampe, agli Accademici tutti, alle Accademie e ad altri Istituti Scientifici coi quali si fa il cambio; sottopone alla Commissione speciale le nuove proposte che vengono trasmesse per ottenere il cambio delle pubblicazioni ed estende il processo verbale delle deliberazioni di detta Commissione; prepara i ruoli di pagamento delle pensioni, del gettone di presenza e del legato Matteucci, dopo prelevamento della tassa di ricchezza mobile spettante a ciascuno degli Accademici Benedettini, colle norme prescritte dagli articoli XXVII e XXVIII; tiene ancora l'inventario dei mobili e delle suppellettili dell'Accademia.

XI.

Immediatamente dopo l'ultima Sessione ordinaria, in quegli anni nei quali il Presidente, il Vicepresidente ed il Vicesegretario scadono d'ufficio, i Benedettini saranno chiamati ad eleggere nel loro seno coloro che devono sostituirli.

Perchè l'Adunanza sia valida, essa dovrà essere composta di almeno due terzi dei Benedettini, che per legittima cagione non sono impediti dall'intervenire.

XII.

L'elezione a ciascuno degli uffici mentovati nel precedente articolo si farà nel seguente modo. Per ogni nomina si procederà ad un primo, e, se è necessario, anche a un secondo scrutinio

per schede, è verrà eletto chi avrà raccolto oltre la metà dei voti degli Accademici presenti; ove ciò non accadesse, si passerà ad una ballottazione per schede solo fra il minor numero di quelli che ebbero il maggiore numero di voti nel secondo scrutinio; e se ancor questo non bastasse, rimarrà eletto l'Accademico, più anziano per nomina, e a pari anzianità di nomina, il più anziano per età fra il minor numero di quelli che nella votazione di ballottaggio raccolsero il maggior numero di voti. Le norme di questo e del precedente articolo valgono anche per la elezione del Segretario. La nomina del Presidente e quella del Segretario debbono essere notificate immediatamente al Ministro della Pubblica Istruzione, il quale lo sottopone all'approvazione Regia.

XIII.

Non può essere eletto Accademico Benedettino od Onorario, se non chi ha residenza in Bologna. L'Accademico Benedettino od Onorario, il quale stabilisce fuori di Bologna la sua residenza, passa nell'ordine dei Corrispondenti, e solo conserva, se era Benedettino, il diritto di ricevere i tomi delle Memorie ed il Rendiconto.

XIV.

Quei Professori che nella Università di Bologna terranno le cattedre:

1° Di Fisica,
2° Di Chimica generale,
3° Di Storia naturale,
4° Di Astronomia,
5° Di Anatomia umana,
6° Di Operazioni chirurgiche,

entreranno per diritto nell'Ordine degli Accademici Benedettini. Ma poichè la cattedra di Storia naturale è ora divisa in più cattedre, così sarà Accademico Benedettino di diritto per la 3ª cattedra, il Professore più anziano di nomina fra quelli che insegnano Zoologia, Geologia, Mineralogia, in conformità della Nota ministeriale del dì primo marzo 1835.

XV.

Avvenendo che alcuno dei sei Benedettini, che sono tali per diritto di cattedra, fosse per giubilizione allontanato da quella, egli non perderà per questo il suo posto fra i Benedettini; e solo dopo la sua morte il successore nella cattedra diventerà Benedettino per effetto dell'art. XIV; al contrario, se qualcuno di essi perdesse per altra cagione la cattedra, perderà pure il grado di Benedettino, che era annesso alla medesima.

XVI.

Avvenuta una vacanza nell'Ordine dei Benedettini, il Segretario al principio dell'anno accademico successivo ne dà avviso ai Benedettini di quella Sezione, cui apparteneva l'Accademico da surrogare; ed essi nella più prossima adunanza successiva, ad invito del Presidente, deporranno ciascuno in un'urna una scheda contenente un solo nome, e a preferenza quello di un Accademico onorario della propria Sezione. Nell'adunanza stessa si leggeranno tutte le schede e si formerà la lista dei candidati coi nomi di coloro che raccolsero almeno due voti; e in quella appresso si farà l'elezione nel modo seguente. Se si ha un solo candidato si voterà segretamente per sì o per no sul medesimo, e sarà il candidato proclamato Benedettino se avrà raccolto oltre la metà dei voti degli Accademici presenti. Ma se si avessero più candidati, si farà un primo, e, se è necessario, un secondo scrutinio per schede su questi candidati e verrà proclamato Benedettino colui che avrà raccolto oltre la metà dei voti dei presenti. Se poi nessuno riesca eletto, allora, passato almeno un anno, si verrà a nuove proposte e ad una nuova votazione colle norme medesime. Egli fa d'uopo che in questa adunanza intervengano i due terzi dei Benedettini non legittimamente impediti. Oltre di che le nomine degli Accademici Benedettini, come quelle del Presidente e del Segretario, debbono essere notificate al Ministro della Pubblica Istruzione, che le sottopone all'approvazione Regia.

XVII.

Colle medesime norme date nel precedente articolo si provvederà anche alle nomine degli Accademici Onorari, se non che le proposte dovranno esser fatte dagli Accademici Benedettini ed Onorari della Sezione a cui apparteneva l'Accademico da surrogare, e le nomine dagli Accademici dei detti due Ordini.

XVIII.

Agli Accademici Benedettini, Onorari e Corrispondenti sarà dato, insieme col diploma di nomina, un esemplare del Regolamento vigente. Ai Benedettini ed Onorari sarà dato inoltre il distintivo da portarsi nelle solenni funzioni, alle quali il Corpo Accademico dovrà intervenire.

XIX.

Le elezioni degli Accademici corrispondenti si fanno dai Benedettini. E il voto si dà segretamente per sì e per no sopra ciascun nome proposto da almeno tre Benedettini appartenenti alla Sezione cui dovrà appartenere l'Accademico da eleggere. Verranno proclamati Corrispondenti quelli che ebbero oltre la metà dei voti dei presenti.

XX.

Tutte le nomine degli Accademici si faranno al principio dell'anno accademico.

XXI.

Terminato il corso delle sessioni scientifiche si fa l'estrazione a sorte del turno, che nel prossimo anno accademico debbono osservare i Benedettini per la lettura delle loro Memorie, onde si forma, e poi si pubblica, l'Albo accademico.

XXII.

Le sessioni scientifiche ordinarie dell'Accademia sono dodici all'anno, e si tengono, a cominciare dal novembre, possibilmente la seconda e quarta Domenica d'ogni mese alle ore 13. Inoltre, entro l'anno accademico se ne può tenere una o due altre semipubbliche, qualora l'Accademia il creda conveniente.

XXIII.

Ciascuna sessione avrà principio colla lettura che fa il Segretario del verbale della sessione precedente, della corrispondenza dell'Accademia, dell'elenco dei libri venuti in dono, e d'ogni altra cosa che può interessare l'Accademia. Indi si leggeranno le Memorie degli Accademici Benedettini, Onorari e Corrispondenti.

XXIV.

Le Memorie, che si leggono nell'Accademia, debbono trattare di cose spettanti alle Scienze esatte o di osservazione, e non debbono consistere nella semplice relazione di un libro o di sentenze o di fatti già pubblicati.

XXV.

Dopo la lettura delle Memorie, è lecito, anzi si desidera, che gli Accademici presenti conferiscano sull'argomento della lettura, proponendo dubbi, domandando schiarimenti, od esponendo qualche loro nuovo pensiero o considerazione sull' argomento medesimo.

XXVI.

Le Memorie lette o presentate, saranno immediatamente consegnate al Presidente, il quale le sottoscrive e le trasmette al Segretario.

Gli Accademici Benedettini potranno ritardare la consegna del loro manoscritto compiuto sino a tre mesi dopo l'ultima Sessione, nel qual caso dovrà essere stampata sotto il titolo della Memoria la data dell'avvenuta consegna.

Sarà sospesa la stampa della Memoria di un Benedettino qualora, entro tre giorni dalla lettura, giunga al Presidente un ricorso firmato da due Accademici Benedettini, ai quali, qualora lo richieggano, sarà data facoltà di leggere il manoscritto non appena sia stato consegnato al Presidente. Il quale convocherà i Benedettini della Sezione cui appartiene l'Autore della detta Memoria, e si uniformerà al loro deliberato.

Le Memorie degli Accademici Onorari saranno, dopo la lettura

sottoposte all'esame di una speciale Commissione nominata dal Presidente, la quale giudicherà se le medesime sieno degne o no di essere stampate, oppure di essere stampate e premiate. Quelle dei Corrispondenti saranno sempre lette o quelle di estranei all'Accademia saranno lette soltanto dopo il giudizio favorevole di una speciale Commissione nominata dal Presidente. E sì le une come le altre potranno essere stampate e qualora lo stato economico dell'Accademia il consenta.

Qualunque sia l'Autore di una Memoria, il Presidente non ne ordinerà la stampa, che dopo essersi uniformato a quanto dispone l'art. VIII.

Le pubblicazioni dell'Accademia dovranno essere scritte tutte in italiano.

XXVII.

Ogni Accademico Benedettino avrà alla fine dell'anno accademico la sua pensione, purchè sia intervenuto almeno alla metà più una delle sessioni ordinarie, e purchè, non presentando la sua Memoria nel giorno stabilito, la sessione non sia rimasta priva di lettori.

Però gli Accademici Benedettini che appartengono all'Accademia da almeno trent'anni, conseguiranno la loro pensione anche senza adempiere questi obblighi.

Ogni Accademico Benedettino riceverà poi un gettone di presenza per ogni sessione ordinaria a cui sarà intervenuto.

XXVIII.

I soli Benedettini partecipano al premio di frequenza stabilito dal legato Mattoucci, qualora siano intervenuti almeno a sette sessioni, e vi partecipano in ragione del numero di esse sessioni, oltre le sette.

XXIX.

La presenza a ciascuna sessione non si valuta, se non per quelli Accademici che assistono dal principio alla fine di essa.

XXX.

Fra i Benedettini, che hanno presentato Memorie e gli Onorari autori di Memorie giudicate degne di premio, verrà distribuito il premio Palcani, secondo gli intendimenti del benemerito testatore.

XXXI.

Le somme eventuali di cui l'Accademia potesse annualmente disporre sull'eredità Palcani, saranno destinate a rimborsare le spese sostenute dai Benedettini per fare le loro Memorie.

XXXII.

Agli Accademici Benedettini ed Onorari sarà dato in dono il Rendiconto delle Sessioni ed un esemplare dei Tomi delle Memorie a mano a mano che essi saranno pubblicati. Agli Accademici Corrispondenti nazionali ed esteri sarà dato in dono il Rendiconto e il Fascicolo delle Memorie relativo alla Sessione a cui ciascun d'essi appartiene. A tutti gli autori poi di Memorie pubblicate nei Tomi dell'Accademia o soltanto nel Rendiconto ne saranno distribuiti senza loro spesa 50 esemplari corredati di frontispizio e tavole.

XXXIII.

Non avrà diritto nè al premio Palcani, nè alla stampa, nè al rimborso delle spese (art. XXXI) la Memoria la quale, sebbene letta nell'Accademia, sia stata stampata la prima volta fuori degli Atti di essa.

XXXIV.

L'Accademia bandisce ogni anno il concorso ad uno dei premi Aldini sul Galvanismo (Elettricità animale) o sui mezzi di salvezza e di difesa contro gl'incendi, come fu prescritto dal testatore. Il premio viene deliberato dagli Accademici Benedettini a maggioranza di voti, dopo la relazione di una Commissione composta di tre Accademici. Nell'anno in cui il premio non venisse conferito, l'ammontare di esso in tutto o in parte potrà erogarsi al pagamento di spese straordinarie sostenute nell'anno antecedente e non coperte dal bilancio ordinario dell'Accademia Benedettina.

XXXV.

Sono addetti all'Accademia uno scrittore e un bidello, i quali dipendono dal Presidente e dal Segretario, e ne ricevono gli ordini. Il bidello è anche custode del luogo e delle suppellettili dell'Accademia.

XXXVI.

Per consorvare, in quanto è possibile, i rapporti cogli Stabilimenti dell'Università, che l'Accademia anticamente aveva coll'Istituto delle Scienze, cui l'Università è succeduta, oltre il diritto conservato ai Professori delle sei cattedre indicate all'articolo XIV di avere un posto tra i Benedettini, si conserva l'obbligo al Segretario di consegnare, dopo ricevuta, al Bibliotecario dell'Università tutti i libri che sono stati mandati all'Accademia, acciò siano nella Biblioteca conservati a pubblico comodo, rimanendone però la proprietà all'Accademia stessa; e parimente le macchine, i disegni, gli strumenti, ed altri oggetti di scienza dovranno essere consegnati al Rettore dell'Università per passarli ai Direttori dei rispettivi Gabinetti e Musei dell'Università. E d'altra parte si ritiene conservato l'obbligo al Bibliotecario ed a tutti i direttori dei Gabinetti di somministrare all'Accademia i libri, le macchine, ed altri oggetti, dei quali ella facesse dimanda per mezzo del Segretario, come pure d'imprendere quelle osservazioni, esperienze, ed analisi che l'Accademia potesse desiderare, salvo il rimborso delle spese fatte.

XXXVII.

Spetta ai soli Benedettini il fare o modificare i regolamenti dell'Accademia. E, per tal fine, essi dovranno essere espressamente convocati dal Presidente, o l'adunanza non potrà deliberare, se non è composta almeno di due terzi dei Benedettini non impediti legittimamente. Il partito per l'approvazione delle modificazioni del regolamento non potrà ottenersi che con due terzi dei voti favorevoli alla proposta.

Disposizione transitoria.

La disposizione del secondo verso dell'Art. XIII non è applicabile agli Accademici Benedettini ed Onorari nominati avanti l'approvazione del presente Regolamento.

Gli Accademici Benedettini residenti fuori di Bologna sono in obbligo di presentare una Memoria acciò possano avere la pensione: ma la disposizione del secondo capoverso dell'art. XXVII sarà anche ad essi applicabile.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
E. GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCXIII.** (Dato a Roma il 24 maggio 1896) che erige in Ente morale e concentra nella Congregazione di carità di Gravedona (Como) il lascito dotalizio Cimbardi Giovanni, a favore delle nubende povere di quel Comune.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

» **CCXIV.** (Dato a Roma il 24 maggio 1896) col quale al Consorzio d'irrigazione Rio d'Avesa, in provincia di Verona, è accordata la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

» **CCXV.** (Dato a Roma il 21 maggio 1896) col quale

al Titolo VII dello Statuto organico della Cassa di risparmio di S. Miniato, approvato con Regio decreto 16 luglio 1892 n. DXIX (Parte supplementare) e successivamente modificato con Regio decreto 9 maggio 1895 n. CI (Parte supplementare) si aggiunge l'articolo seguente:

« *Articolo 72 bis.* La Cassa potrà, con deli-« berazione del Consiglio di amministrazione, as-« sumere il servizio di corrispondenza con gli Isti-« tuti di emissione del Regno d'Italia. »

N. **CCXVI**. (Dato a Roma il 4 giugno 1896) col quale è approvato il nuovo Statuto organico della Cassa di risparmio di Salerno composto di centodue articoli, con le modificazioni di cui nell'articolo seguente:

« *Articolo 2.* All'ultimo periodo del comma dell'articolo 65 così concepito: « In questo caso la durata massima sarà di anni venticinque » è sostituito il seguente: « In questo caso la durata massima sarà di anni quindici. »

Al primo capoverso dell'art. 68 è sostituito il seguente:

« La durata di questi mutui non dovrà essere maggiore di anni tre se a scadenza determinata, e potrà raggiungere i dieci anni se la estinzione sarà assunta con la forma dell'ammortamento, come all'articolo 65. »

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 ottobre e 24 novembre 1894 colle quali il Consiglio Provinciale di Como stabiliva di inscrivere nello elenco delle strade provinciali il tratto compreso fra il quadrivio di S. Giuseppe in territorio di Robbiate e il viadotto sull'Adda a Paderno, e di cancellare dall'elenco stesso il tratto dal detto quadrivio al ponte natante sull'Adda in territorio di Imbersago;

Visto che dette deliberazioni furono appravate dalla Giunta Provinciale Amministrativa nell'adunanza del 20 giugno 1895, a termini degli articoli 167 e 223 della legge comunale e provinciale;

Visto che dopo la pubblicazione a senso dell'art. 14 della legge sui lavori pubblici, furono prodotti contro le suindicate deliberazioni, in quanto all'applicazione dell'art. 15 della legge stessa, due reclami l'uno in data 5 maggio 1895 dal Comune di Imbersago, e l'altro del 12 stesso mese dal Comune di Robbiate;

Che il Comune di Imbersago, a carico del quale cade il tratto che attraversa il suo territorio della strada cancellata dall'elenco delle provinciali, ricorse per l'annullamento delle relative deliberazioni, sostenendone la illegalità, perchè la estensione del tratto stradale non sarebbe proporzionata alla entità del Comune, e imporrebbe una ingente spesa di manutenzione assolutamente incompatibile colle condizioni finanziarie del Comune stesso;

Che il Comune di Robbiate impugna, a sua volta, le deliberazioni predette, adducendo che, se può ammettersi come utile per esso Comune il tratto di strada che da S. Giuseppe conduce alla Forcella, altrettanto non può dirsi di quello che dalla Forcella porta a S. Elena, perchè da questa parte il Comune già si vale di un'altro tronco comunale che lo mette in comunicazione coi Comuni di Novato e Paderno d'Adda;

Considerato che, in seguito all'apertura del viadotto sull'Adda presso Paderno e delle strade che vi danno accesso, il transito attraverso quel fiume segue regolarmente per la strada che dal quadrivio S. Giuseppe porta al viadotto anzidetto, strada che il Consiglio Provinciale di Como ha per siffatta ragione incluso fra le provinciali, e ha perduto gran parte della sua importanza il tronco che dallo stesso quadrivio conduce al ponte natante di Imbersago servendo ormai tale tronco quasi soltanto ai due Comuni di Imbersago e Villa d'Adda, e che perciò ha perduto il carattere di provinciale, onde hanno da dirsi pienamente legali le impugnate deliberazioni che lo cancellarono dall'elenco delle strade provinciali;

Che cessando di essere provinciale il tronco in parola è diventato comunale *ope legis* pel disposto dell'art. 15 sopra citato;

Che di fronte alla recisa disposizione di tale articolo di legge, non hanno valore i motivi addotti contro le deliberazioni del Consiglo Provinciale, dai Comuni di Imbersago e di Robbiate;

Che a prescindere dalle inesattezze rilevate dall'Ufficio del genio civile di Como, col rapporto 4 ottobre 1895, intorno alle asserzioni del Comune di Imbersago circa il preteso costo di manutenzione della parte del tronco passato fra le sue strade e di quelle del Comune di Robbiate, il quale sostiene che il tratto fra S. Elena alla Forcella non gli arreca utile alcuno, il rifiuto dei due Comuni di ammettere fra le loro strade comunali i tratti dianzi accennati non può considerarsi in alcuna maniera giustificato, dappoichè scorrono nei rispettivi loro territori e punto non risulta che abbiano interesse per altri Comuni;

Che, ove per ipotesi, le asserzioni dei Comuni ricorrenti fossero fondate, essi hanno negli articoli 18, 39 e 43 della legge sulle opere pubbliche, mezzo efficace per provvedere ai casi propri o classificando i tratti stradali, o chiamando a consorzio di manutenzione altri Comuni interessati se ve ne fossero, ciò che è ben lungi dall'essere dimostrato;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 14 e 15 della legge sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinti i ricorsi dei Comuni di Imbersago e di Robbiate, è incluso nell'elenco delle strade provinciali di Como il tratto fra il quadrivio S. Giuseppe in territorio di Robbiate e il viadotto sull'Adda a Paderno, ed è cancellato dall'elenco stesso il tratto che dal detto quadrivio mette al ponte natante sull'Adda in territorio di Imbersago.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 3 maggio 1896.

UMBERTO.

C. PERAZZI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto 18 aprile 1895 n. 131;

Veduto il decreto Ministeriale 18 ottobre 1895, col quale fu aperto il concorso a 10 posti di volontario per la carriera di ragioneria negli Uffici finanziari direttivi;

Veduta la relazione finale della Commissione Centrale esaminatrice;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del suddetto concorso i seguenti candidati:

1. Gallimberti Vittore, con punti di merito 81 1/4.
2. Greco Oronzo, id. 76.
3. Di Donato Massimo Giovanni, id. 73 1/4.
4. Bachi Michele Cesare, id. 69 1/4.
5. Punturieri Emilio, nato il 2 dicembre 1871, id. 67 1/2.
6. Pozzella Gennaro, nato il 28 luglio 1874, id. 67 1/2.
7. Siani Pasquale, id. 67 1/4.
8. Salussoglia Pietro, id. 67.
9. Sergio Giorgio, id. 66 1/2.
10. Jaricci Domenico, id. 66 1/4.

Art. 2.

Sono dichiarati idonei pei posti messi a concorso, e potranno conseguire la nomina, nel caso di rinunzia di taluno dei vincitori del concorso o degli stessi idonei, i seguenti candidati.

1. Palomba Paolo, con punti di merito 65 3/4.
2. Carrara Umberto, nato il 10 maggio 1872, id. 65.
3. Antonelli Federico, nato il 31 gennaio 1873, id. 65.
4. Mancini Giuseppe, id. 63 1/2.
5. D'Aroma Pasquale, id. 63 1/4.
6. Campis Eugenio, id. 61 1/2.
7. Balladore Alfredo, id. 60 3/4.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, li 19 giugno 1896.

Il Ministro
BRANCA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con R. decreto dell'11 volgente mese vennero nominati membri del Consiglio provinciale sanitario di Caserta, per la durata del triennio 1896-98, i signori:

1. Rossi cav. ing. Giovanni;
2. Catemario cav. avv. duca Carlo;
3. Cervasio cav. dott. Salvatore;
4. Virgilio dott. Gaspare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 527783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 132483 della soppressa Direzione di Torino) per L. 150, al nome di Cerruti-Bauducco Teresa, nubile, di Francesco, domiciliata in Torino,

N. 587415 per L. 970 e

N. 937609 per L. 50,

intestate come la prima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cerruti-Bauduc Teresa, nubile, di Francesco, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 895804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Rebora Chiara Isabella fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo Fortunato fu Lorenzo, domiciliata in Pontedecimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebora Maria-Catterina-Serafina « vulgo Chiara Isabella » fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo Fortunato fu Lorenzo, domiciliata in Pontedecimo (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 14 giugno 1896, e con decorrenza dal 15 stesso mese, furono accettate le dimissioni date dal comm. Vincenzo Magaldi da Commissario per la liquidazione del Banco di Santo Spirito in Roma e dell'annesso Credito fondiario, e fu nominato in sua vece, al detto ufficio, il comm. avv. Vittorio Scialoja, professore nella R. Università e consigliere comunale di Roma.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	24 25	23 ..	40 25	35 25	15 50	14 40	19 ..	18 25	34 ..	30 ..	170 ..	150 ..
2	Carmagnola *(Torino)*	25 87	25 29	36 ..	31 50	16 18	15 29	19 ..	18 50	36 ..	30 ..	160 ..	130 ..
3	Chivasso *(Torino)*	25 40	24 10	34 ..	31 10	17 17	15 52	17 ..	16 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alessandria	24 75	.. ..	.. ..	.. ..	15 25	.. ..	16 ..	.. ..	34 ..	27 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli *(Novara)*	.. ..	.. ..	29 60	29 ..	16 ..	.. ..	.. ..	.. ..	31 70	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE II. —												
6	Pavia	24 50	23 50	32 ..	28 ..	14 25	13 25	15 50	15 ..	36 ..	30 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	24 25	23 33	36 07	32 32	17 40	16 25	14 75	.. ..	40 50	20 50	165 ..	148 ..
8	Como	24 50	24 ..	.. ..	.. ..	15 50	15 ..	17 50	16 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	Tirano *(Sondrio)*	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	23 50	.. ..	33 50	26 30	15 50	13 50	17 ..	16 ..	36 50	25 ..	160 ..	120 ..
11	Brescia	24 50	24 ..	35 80	30 80	15 83	14 82	16 80	15 80	30 ..	28 ..	145 ..	120 ..
12	Cremona	23 30	22 70	36 ..	34 ..	13 85	13 15	14 50	14 ..	37 ..	30 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	23 25	22 25	36 50	32 ..	15 75	14 75	15 ..	14 50	22 50	15 50	100 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	Vorona	23 12	22 37	36 50	31 50	16 50	16 12	15 25	14 50	50 10	29 30	117 80	92 13
15	Vicenza	22 50	22 ..	38 ..	36 ..	17 50	17 ..	15 50	15 25	32 ..	26 50	.. ..	.. ..
16	Belluno	23 50	23 ..	40 ..	34 ..	17 ..	16 ..	16 50	.. ..	38 ..	27 ..	140 ..	100
17	Udine	.. ..	.. ..	43 24	33 86	16 37	15 44	.. ..	.. ..	35 ..	28 51	134 15	99 84
18	Conegliano *(Treviso)*	21 71	.. ..	42 ..	38 ..	16 03	15 24	16 ..	.. ..	38 ..	32 ..	130 ..	112 ..
19	Treviso	21 90	21 65	39 ..	38 50	14 70	14 45	14 90	14 50	29 ..	25 ..	.. ..	.. ..
20	Dolo *(Venezia)*	22 50	21 70	36 ..	28 ..	16 ..	13 ..	14 75	14 50	35 ..	23 ..	.. ..	.. ..
21	Noale *(Venezia)*	22 ..	21 ..	38 ..	34 ..	15 ..	13 50	16 ..	15 ..	30 ..	26 ..	110 ..	100 ..
22	Padova	22 42	21 92	37 75	28 50	15 ..	13 75	15 ..	.. ..	36 ..	30 ..	130 ..	85 ..
23	Rovigo	.. ..	22 75	35 ..	32 ..	15 50	14 ..	14 50	.. ..	50 ..	25 ..	145 ..	125 ..
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	.. ..	.. ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	34 ..	27 ..	113 ..	102 ..
25	Genova	23 64	.. ..	38 14	32 19	15 62	11 01	14 37	14 03	32 50	25 50	106 50	.. ..
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	23 18	22 91	.. ..	.. ..	13 92	13 07	16 ..	13 50	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	24 12	23 62	36 25	31 50	15 ..	14 58	16 25	15 75	32 50	22 50	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	25 ..	24 ..	45 ..	42 ..	16 50	15 ..	17 ..	16 ..	34 ..	24 ..	220 ..	180 ..
29	Modena	24 88	23 75	45 50	41 50	16 25	12 ..	16 25	16 ..	23 50	18 ..	142 50	117 50
30	Ferrara	23 62	23 ..	45 50	38 50	14 12	.. ..	14 12	.. ..	31 50	13 50	145 ..	115 ..
31	Bologna	24 25	23 75	42 50	40 ..	15 25	.. ..	17 ..	15 75	32 50	27 50	162 50	142 50
32	Ravenna	24 75	24 50	48 ..	38 ..	13 75	13 50	16 50	14 ..	50 ..	35 ..	160 ..	150 ..
33	Forlì	25 ..	24 50	48 ..	42 ..	14 50	14 10	17 ..	14 ..	60 ..	30 ..	150 ..	125 ..
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	23 50	.. ..	.. ..	.. ..	13 25	.. ..	17 ..	.. ..	32 48	24 98	116 ..	101 ..
35	Jesi	23 50	23 ..	51 ..	39 ..	14 50	11 ..	.. ..	.. ..	36 ..	31 ..	106 ..	100 ..
36	Macerata	22 75	.. ..	.. ..	.. ..	13 50	.. ..	.. ..	.. ..	32 ..	26 ..	125 ..	105 ..
37	Ascoli Piceno	23 ..	22 ..	52 60	42 60	14 ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	35 ..	126 ..	100 ..
38	Foligno *(Perugia)*	25 09	24 31	50 ..	45 ..	14 76	.. ..	16 66	.. ..	34 ..	29 ..	90 ..	82 ..
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	27 05	26 02	42 50	37 ..	13 41	12 89	16 25	13 50	30 ..	25 ..	125 ..	110 ..
40	Pisa	25 57	.. ..	.. ..	.. ..	13 90	.. ..	16 ..	.. ..	25 ..	21 ..	134 16	100 62
41	Livorno	24 50	24 ..	47 ..	43 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	28 ..	24 .	110 ..	100 ..
42	Firenze	28 ..	27 50	52 25	49 50	18 50	18 ..	17 50	17 .	44 97	36 19	117 ..	110 ..
43	Arezzo	25 65	25 26	50 ..	40 ..	14 44	14 15	18 41	16 90	50 ..	46 ..	110 ..	105 ..
44	Siena	.. ..	.. ..	52 ..	38 ..	12 50	12 ..	14 75	14 ..	40 ..	32 ..	112 ..	90 ..
45	Castel del Piano *(Grosseto)*	24 50	23 50	45 ..	36 ..	17 ..	14 ..	14 ..	.. ..	35 ..	31 ..	105 ..	100 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 1° al 7 giugno 1896.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) — BOVINA		SUINA	OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual		1ª qual.	2ª qual.		Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	4 90	4 90	7 40	6 40	.. 38	.. 33	.. 26	1 45	1 25	1 70	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	2 80	2 20	.. ..	4 50	6 ..	5 ..	.. 38	.. 32	.. ..	1 37	1 16	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 35	1 90	.. ..	4 50	9 ..	7 50	.. 38	.. 33	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	3 25	2 70	8 ..	7 ..	.. 40	.. 33	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 40
.. ..	..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	5 50	.. ..	.. 39	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
7 50	7 25	2 50	2 10	.. ..	4 12	10 25	9 25	.. 38	.. 25	.. 30	1 45	1 15	1 90	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 25	9 25	.. 42	.. ..	.. 37	1 70	1 45	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 32	.. 26	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	7 ..	2 85	2 30	4 50	4 ..	9 ..	8 ..	.. 30	.. ..	.. ..	1 55	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	2 80	3 50	3 20	8 50	7 ..	.. 42	.. ..	.. ..	1 57	1 35	1 80	1 40	1 15	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 65	1 55	4 20	3 80	8 50	7 50	.. 38	.. 32	.. ..	1 45	1 20	.. ..	.. ..	1 15	1 ..	.. ..
11 25	10 ..	4 25	3 50	3 50	.. ..	7 50	6 50	.. 39	.. 31	.. ..	1 60	1 30	.. ..	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	8 ..	3 32	2 35	3 45	3 25	8 95	7 45	.. 44	.. 40	.. ..	1 70	1 37	1 57	1 31	1 56	.. 97	.. 97
10 ..	8 50	2 70	2 50	3 ..	2 75	6 ..	.. ..	.. 41	.. 35	.. ..	1 70	1 30	.. ..	1 40	1 40	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	6 ..	4 ..	.. 41	.. 40	.. 36	1 50	1 30	.. ..	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
6 53	.. ..	1 87	.. ..	.. ..	3 31	5 60	4 28	.. 41	.. 31	.. 21	1 35	1 20	.. ..	1 35	1 20	1 20	1 18
9 ..	8 ..	2 80	2 60	3 60	3 ..	4 80	4 10	.. 43	.. ..	.. 39	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 42	.. 32	.. ..	1 80	1 30	.. ..	.. ..	1 60	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	3 ..	2 60	5 ..	4 25	.. 41	.. 40	.. ..	1 50	1 40	.. ..	1 30	1 60	1 20	1 20
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	3 50	3 ..	5 ..	4 25	.. 41	.. 36	.. ..	1 30	1 20	.. ..	1 20	.. ..	1 ..	.. ..
8 ..	6 ..	2 65	2 40	2 85	2 85	7 ..	6 50	.. 42	.. ..	.. 36	1 70	1 40	.. ..	1 50	1 60	.. ..	.. ..
9 75	10 ..	2 60	2 20	1 75	1 50	4 50	3 50	.. 41	.. 38	.. 34	1 50	1 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	7 ..	10 ..	7 ..	.. 35	.. 32	.. ..	1 20	.. ..	1 60	.. ..	1 20	.. 80	.. ..
8 50	.. ..	2 90	.. ..	.. ..	5 50	10 ..	8 50	.. 45	.. 40	.. ..	1 60	1 30	.. ..	1 60	2 ..	.. ..	1 60
Emilia.																	
7 50	9 50	2 70	1 75	3 87	3 62	6 75	6 25	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 20	1 60	.. 90	1 ..	.. 90	.. 80
6 65	6 65	3 ..	2 65	3 60	3 60	8 ..	7 ..	.. 30	.. 33	.. 27	1 80	1 40	.. ..	.. 85	1 05	.. 80	.. ..
7 20	.. ..	2 50	.. ..	4 ..	3 50	8 50	6 50	.. 37	.. 28	.. ..	1 70	1 40	1 40	1 10	1 20	1 ..	1 ..
8 25	8 65	1 90	2 70	2 75	2 35	5 85	5 ..	.. 40	.. 31	.. ..	1 65	1 35	.. ..	1 20	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	2 37	1 50	1 62	.. ..	5 50	.. ..	.. 45	.. 30	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 20	1 50	1 20	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	.. ..	.. ..	5 25	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 ..	2 50	3 ..	2 50	4 50	3 50	.. 40	.. 35	.. ..	1 80	1 60	.. ..	1 60	1 60	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 ..	3 ..	2 40	3 ..	2 50	.. 35	.. 32	.. ..	1 60	1 50	.. ..	1 50	1 30	1 20	1 20
Marche e Umbria.																	
5 55	.. ..	2 80	2 30	3 50	3 ..	4 50	4 ..	.. 37	.. 31	.. ..	1 65	.. ..	.. ..	1 29	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	5 50	5 ..	5 ..	4 50	.. 28	.. 25	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	1 05	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 15	2 25	4 50	3 50	7 50	5 ..	.. 30	.. 27	.. ..	1 65	1 20	.. ..	.. ..	.. 85	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
4 40	.. ..	1 30	1 10	3 30	.. ..	5 ..	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 35	.. ..	.. ..	1 35	.. ..	.. 60	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 ..	5 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 80	1 50	.. ..	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	1 90	.. ..	6 ..	5 ..	.. 36	.. 33	.. 30	1 65	1 50	.. ..	1 50	1 55	1 ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 39	.. 36	.. ..	1 65	1 50	.. ..	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	2 70	.. ..	10 50	10 ..	.. 45	.. 40	.. 34	2 25	1 95	.. ..	2 ..	1 50	1 80	2 ..
5 50	5 ..	1 40	.. ..	4 ..	3 ..	7 80	6 ..	.. 28	.. 26	.. ..	1 41	.. ..	.. ..	.. ..	.. 75	.. ..	.. ..
6 ..	5 50	1 60	1 30	4 25	3 50	5 50	5 ..	.. 31	.. 30	.. ..	1 60	1 40	.. ..	1 20	1 ..	.. ..	1 20
9 50	4 ..	1 50	.. 90	3 50	2 10	6 ..	5 50	.. 30	.. 27	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(Segue) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale) 1ª qual. L. C.	FRUMENTO 2ª qual. L. C.	RISO (per quintale) 1ª qual. L. C.	RISO 2ª qual. L. C.	GRANTURCO (per quintale) 1ª qual. L. C.	GRANTURCO 2ª qual. L. C.	AVENA (per quintale) 1ª qual. L. C.	AVENA 2ª qual. L. C.	VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro) 1ª qual. L. C.	VINO 2ª qual. L. C.	OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale) 1ª qual. L. C.	OLIO 2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII. —												
46	**Roma**	.. ..	.. ..	42 ..	.. ..	13 75	13 12	14 85	14 35	43 ..	40 ..	80 ..	68 ..
	REGIONE IX. —												
47	**Teramo**	22 31	21 59	.. ..	.. ..	14 73	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	.. ..	.. ..
48	**Chieti**	24 17	22 50	54 ..	41 ..	16 ..	15 ..	.. ..	.. ..	55 ..	50 ..	.. ..	.. ..
49	**Aquila**	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	**Campobasso**	23 62	22 74	51 ..	40 ..	14 89	13 30	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	102 ..	88 ..
51	**Foggia**	23 ..	22 ..	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	12 75	12 50	.. ..	.. ..	100 ..	.. ..
52	**Barletta**	24 ..	23 50	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	15 28	.. ..	28 ..	22 ..	80 ..	75 ..
53	**Bari**	25 ..	24 50	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	15 ..	14 ..	35 ..	30 ..	97 ..	83 ..
54	**Lecce**	25 ..	24 75	52 ..	45 ..	15 ..	.. ..	14 ..	13 50	32 50	27 50	91 50	81 50
	REGIONE X. —												
55	**Maddaloni** *(Caserta)*	23 32	22 37	.. ..	.. ..	14 12	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	**Napoli**	25 ..	22 50	31 ..	30 ..	15 98	15 48	20 80	19 80	33 ..	23 ..	115 ..	100 ..
57	**Benevento**	20 30	19 ..	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	17 45	.. ..	35 ..	30 ..	115 ..	95 ..
58	**Avellino**	23 ..	21 50	.. ..	.. ..	15 50	15 ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	**Salerno**	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
60	**Genzano** *(Potenza)*	24 ..	20 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	45 ..	35 ..	80 ..	70 ..
61	**Cosenza**	25 50	23 80	44 90	39 90	17 ..	16 14	17 32	15 80	44 ..	34 ..	111 ..	109 ..
62	**Catanzaro**	28 ..	27 ..	.. ..	.. ..	.. ..	17 ..	.. ..	14 ..	.. ..	26 ..	.. ..	68 ..
63	**Reggio di Calabria**	27 50	26 50	50 ..	42 ..	16 ..	13 50	17 ..	16 ..	40 ..	31 ..	88 ..	85 ..
	REGIONE XI. —												
64	**Palermo**	25 66	24 90	40 50	29 ..	14 50	13 50	17 ..	.. ..	47 ..	37 50	95 50	73 ..
65	**Messina**	26 ..	24 ..	35 ..	32 ..	16 25	.. ..	16 ..	.. ..	26 ..	25 ..	72 ..	68 ..
66	**Catania**	25 21	24 89	27 50	26 ..	.. ..	.. ..	17 ..	.. ..	22 ..	18 ..	73 50	70 50
67	**Siracusa**	24 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	**Caltanissetta**	31 ..	30 ..	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	90 ..	80 ..
69	**Girgenti**	29 ..	26 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	.. ..	90 ..	.. ..
70	**Trapani**	27 60	25 86	55 ..	45 ..	.. ..	.. ..	17 05	.. ..	31 14	24 32	72 25	.. ..
	REGIONE XII. —												
71	**Cagliari**	23 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	125 ..	100 ..
72	**Sassari** *	22 85	22 14	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	52 50	42 50	86 ..	75 50
	* Il ribasso nei prezzi del *vino*, dell'*olio* e del *carbone* è dovuto a più esatti accertamenti praticati dal Municipio.												
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
21	Noale (25-31 maggio)	22 ..	21 ..	38 ..	34 ..	15 ..	14 ..	15 50	14 75	30 ..	26 ..	110 ..	100 ..
40	Pisa (25-31 maggio)	26 01	.. ..	.. ..	.. ..	12 97	12 59	16 ..	.. ..	25 ..	21 ..	133 41	100 62
56	Napoli (25-31 maggio)	25 ..	22 50	34 ..	30 ..	15 98	15 48	21 30	20 30	33 ..	23 ..	115 ..	100 ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* rinvilì sulle piazze di Forlì, Livorno, Catania e Cagliari: ebbe aumento di prezzo a Teramo, Lecce, Catanzaro, Caltanissetta e Girgenti.

L'*avena* discese di prezzo a Cremona, Treviso, Napoli e Catanzaro e salì a Lecce.

Il *granturco* rincarò a Como (2ª qualità), Brescia (2ª qualità), Udine (2ª qualità) e Palermo: segnalò deprezzamento a Vicenza, Dolo e Rovigo.

Il *riso* si mantenne invariato dappertutto ed ebbe lievi mutamenti di prezzo in pochi mercati: solo a Vicenza nella 2ª qualità si ebbe aumento piuttosto sensibile.

Vino: La 2ª qualità segnalò rincaro a Udine e deprezzamento a Modena.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 1° al 7 giugno 1896.

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte L. C.	CARBONE DI LEGNA (per quintale) dolce L. C.	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte L. C.	LEGNA DA ARDERE (per quintale) dolce L. C.	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da foraggio L. C.	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da lettiera L. C.	FIENO (per quintale) 1ª qual. L. C.	FIENO (per quintale) 2ª qual. L. C.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 1ª qual. L. C.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 2ª qual. L. C.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.) L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual. L. C.	BOVINA 2ª qual. L. C.	SUINA L. C.	OVINA Castrato L. C.	OVINA Agnello L. C.	OVINA Pecora L. C.	OVINA Ariete L. C.
Lazio.																	
..	7 60	6 75	..	2 12	.. 75	3 75	..	.. 40	.. 35	.. 30	1 70	1 50	..	..	..	..	..
Meridionale adriatica.																	
..	..	..	..	..	..	..	..	.. 31	.. 26	..	1 40	1 05	..	..	1 20	..	..
8 ..	..	3 ..	..	4 25	3 75	..	..	.. 31	.. 26	..	1 50	1 05	..	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
8 ..	9 ..	3 30	4 ..	2 30	..	6 ..	5 ..	.. 33	.. 28	..	2 ..	1 60	..	.. 85	.. 85	.. 55	..
10 ..	8 ..	..	3 ..	2 ..	..	..	..	.. 34	.. 30	.. 18	1 90	1 30	..	1 30	1 10	.. 90	.. 90
..	8 ..	..	3 ..	2 50	1 50	..	..	.. 36	.. 28	..	1 90	1 60	..	1 20	1 ..	1 20	..
8 ..	7 ..	2 50	1 50	4 ..	3 ..	12 ..	11 ..	.. 34	.. 30	..	2 ..	1 90	..	1 40	1 20	1 10	1 10
8 ..	7 50	1 60	..	4 ..	..	..	..	.. 33	.. 28	.. 20	2 10	1 60	..	1 10	1 ..	..	.. 90
Meridionale mediterranea.																	
..	..	..	..	..	..	..	..	.. 28	.. 22	.. 13	1 81	1 71	..	..	..	..	..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 60	4 10	8 50	..	.. 38	.. 30	.. 20	2 ..	1 70	..	1 20	1 30	..	..
7 80	..	..	..	..	..	..	..	.. 29	.. 24	..	1 60	1 25	..	1 10	.. 90	.. 70	..
9 ..	8 ..	4 ..	2 50	3 ..	2 50	7 ..	6 ..	.. 32	.. 26	..	1 70	..	..	1 ..	1 ..	..	..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	..	2 10	1 90	..	1 40	1 10	.. 90	1 10
..	..	..	..	..	..	..	..	.. 30	.. 25	..	1 ..	..	..	1 10	1 ..	.. 90	..
..	6 50	..	2 10	4 70	4 50	11 50	11 ..	.. 32	.. 20	..	1 60	1 ..	..	.. 90	.. 90	.. 60	.. 60
5 ..	5 ..	2 ..	1 70	2 50	2 50	6 ..	..	.. 36	.. 30	..	1 80	1 40	..	.. 90	.. 90	..	..
7 50	7 50	2 50	..	7 ..	7 ..	9 ..	..	.. 38	.. 34	.. 28	2 10	1 80	..	.. 90	.. 90	..	..
Sicilia.																	
10 ..	8 ..	2 37	1 82	4 35	5 85	8 10	7 60	.. 42	.. 37	..	2 62	1 37	..	1 12	..	.. 85	..
7 ..	5 ..	2 70	2 40	6 ..	6 ..	9 ..	8 ..	.. 42	.. 38	..	2 ..	1 75	..	1 25	1 ..	1 ..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	.. 42	.. 35	..	2 01	1 79	..	..	..	..	..
11 60	..	..	..	..	..	..	..	.. 38	.. 32	..	1 90	1 70	..	..	..	..	..
9 ..	8 ..	2 ..	4 ..	2 50	2 50	5 50	4 50	.. 46	.. 40	..	1 60	1 40	1 50	1 ..	1 ..	.. 80	..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	..	..	.. 38	..	..	2 10	1 70	..	1 30	1 ..	1 ..	..
..	9 50	..	..	..	..	..	..	.. 38	.. 30	..	2 12	1 50	..	..	1 20	..	..
Sardegna.																	
6 10	5 10	..	3 50	..	..	..	..	.. 45	.. 40	.. 32	1 25	..	1 50	..	.. 88	..	..
..	6 ..	..	1 35	3 50	..	..	..	.. 45	.. 35	.. 25	1 15	1 ..	..	..	.. 68	.. 68	.. 68
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	3 ..	2 60	5 ..	4 ..	.. 44	.. 36	..	1 30	1 20	..	1 30	..	1 10	..
7 50	6 50	3 30	3 ..	1 90	..	6 ..	5 ..	.. 36	.. 33	.. 30	1 65	1 50	..	1 50	1 50	1 ..	1 50
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 60	4 10	8 50	..	.. 38	.. 30	.. 20	2 ..	1 70	..	1 20	1 30	..	..

Olio: L'olio di qualità inferiore scemò di prezzo sui mercati di Carmagnola e Ravenna.

Combustibili: Un solo mercato, Vicenza, segnalò rincaro nella *legna*.

Foraggi: Il *fieno* deprezzò sulle piazze di Vercelli, Verona (1ª qualità), Dolo e Piacenza.

Carni: La carne *bovina* segnalò ribasso di prezzo ad Avellino, Reggio Calabria, Catania e Caltanissetta: la *suina* discese di prezzo a Piacenza: la *ovina* salì di prezzo a Cremona (agnello) e Piacenza (pecora) e discese a Caltanissetta (castrato e pecora).

Pane: Disceso di prezzo ad Avellino e salì a Caltanissetta e Girgenti.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Collio, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 19 giugno 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Avellino

Veduto l'articolo 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Vedute le note 28 aprile n. 105 e 20 maggio, n. 133, del Rettore del Convitto Nazionale di Avellino;

NOTIFICA:

È aperto il concorso a cinque posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Avellino, pei giovani di scarsa fortuna, i quali godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuto gli studi elementari, e, a tutto settembre dell'anno in corso, non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto o di altri Convitti pubblici.

Il Candidato proveniente da pubbliche scuole è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria abbia superato gli esami di promozione dalla classe frequentata durante l'anno, e intenda di sostenere gli esami corrispondenti solo alla classe dalla quale fu promosso.

Gli esami avranno luogo presso il R. Liceo-Ginnasio Colletta, a cominciare dal 27 luglio prossimo, secondo le norme del citato Regolamento.

Il candidato deve presentare, non oltre il 30 giugno, al Rettore del Convitto la domanda, scritta di propria mano, coll'indicazione precisa del domicilio.

La domanda sarà corredata dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita;

b) Fede di vaccinazione:

c) Attestato di sana costituzione fisica;

d) Attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

e) Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Comunale;

f) Dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Avellino, li 25 maggio 1896.

Il R. Provveditore
L. COMENCINI.

R. Provveditorato agli Studi per la Provincia DI POTENZA

È aperto il concorso per esame a due posti semi-gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di questa città.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari, e, a tutto settembre prossimo, non abbiano oltrepassata l'età di anni 12.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore di questo Convitto Nazionale su carta legale, e prima del giorno 30 giugno p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con la dichiarazione della classe che frequentò nel corso dell'anno.

b) La fede legale di nascita.

c) Un attestato di frequenza alla scuola, e di promozione rilasciato dal Direttore.

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Le prove dell'esame avranno principio il giorno 16 del prossimo mese di luglio, ore 8, nel locale del R. Liceo-Ginnasio annesso allo stesso Convitto.

Potenza, li 27 maggio 1896.

Il Regio Provveditore agli Studi
C. ROBERTO.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena

Veduto l'articolo 22 dello Statuto Organico del R. Istituto Pendola pei Sordomuti in Siena, approvato con Decreto Reale in data 14 luglio 1895.

Fa noto:

È aperto dal primo di luglio al trentuno di detto mese il concorso a due posti gratuiti governativi da conferirsi da S. E. il sig. Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica per sordomuti di ambo i sessi nel R. Istituto Pendola in Siena.

Per l'ammissione al concorso dovranno i postulanti giustificare con esibizione di analoghi certificati:

a) di essere dell'età non minore di anni otto compiti, nè maggiore di anni dodici;

b) di appartenere a famiglia povera;

c) di aver subito la vaccinazione con esito felice.

d) di essere di sana costituzione fisica e di non essere affetto da malattie cutanee e contagiose;

e) di essere idoneo all'istruzione.

I nominati al godimento dell'alunnato prima di essere ammessi al Convitto vengono sottoposti all'esame di una Commissione per verificare le condizioni di attitudine fisica e morale.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione del R. Istituto Pendola pei Sordomuti in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

Siena, li 8 giugno 1896.

Il Prefetto
BALLADORE

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Congedi.

Accordansi congedi ai senatori Borelli e Calciati.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei bilanci delle finanze e della marina.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 177).

RIGHI. Non crede che il bilancio sia sede opportuna per una discussione generica di tutta la materia legislativa.

Elogia gli intendimenti ben noti del guardasigilli a cui lo lega antica, affettuosa, reverente amicizia.

Desidera richiamare l'attenzione del ministro su di una considerazione che esporrà in forma puramente obbiettiva.

Ricorda alcuni concetti esposti dal ministro nel suo magistrale discorso alla Camera.

L'ideale dell'amministrazione della giustizia sarebbe il raggiungimento della giustizia assoluta; ma a questo ideale in gran parte occorre rinunziare accontentandoci di una giustizia relativa.

L'antica Roma legislativa comprendeva questa impossibilità e trovò la formola per raggiungere il massimo ravvicinamento fra la giustizia relativa e la giustizia assoluta, parlando di una *constans voluntas ius suum cuique tribuere.*

È questa *voluntas* che deve esser posta fuori del disputabile, così nella realtà come nella pubblica opinione.

Cosa devono dire le popolazioni quando questa *voluntas* è manchevole per forza di cose, come risulta da una grave frase della Cassazione unica nostra in una nota sentenza dell'ottobre 1893, nella quale riconobbe la sua impotenza a riparare un mal giudicato?

La relazione parla della legge sulle preture e incita il ministro a usare largamente delle sezioni di pretura. A sua volta prega il ministro a non voler restringere i già ristretti effetti della legge, poichè non potremo portare la rispettabilità intrinseca e commerciale della magistratura al grado a cui deve esser portata, senza scemare le circoscrizione.

La riduzione del personale s'impone per avere una magistratura buona.

Gli pare superfluo raccomandare al ministro le sorti delle magistratura, che non potrebbero essere affidate a mani migliori.

Il tenere altissima la magistratura, è il maggiore dei nostri interessi civili.

Attende fiducioso i futuri disegni di legge del ministro, frutto prezioso delle sue lunghe, sapienti, scientifiche preparazioni (Bene).

VITELLESCHI. Se la giustizia fosse veramente fatta anche in un buon modo relativo, ciò che vi si spende sarebbe poca cosa.

Ma vi sono fatti dolorosi che bisogna segnalare.

Dopo un lungo, scandaloso dibattito, cagionato dal rumoroso processo della Banca Romana, il tribunale popolare chiuse le cose con una assolutoria.

A questa seguì una decisione con la quale il tribunale togato si dichiarò incompetente, con una massima che finiva per fare del potere legislativo l'arbitro delle competenze e sottrarre alla responsabilità giudiziaria comune gli uomini politici.

Quindi nè tribunale popolare, nè tribunale togato si pronunziarono, e così ebbe un'assolutoria giuridica o morale secondo la qualità delle colpe.

I danneggiati iniziarono processi civili; ma non uno ne riuscì.

E così la giustizia, tanto penale, popolare o togata, quanto civile, coopera alla impunità.

In un altro ordine di idee, si ebbero tribunali penali militari giudicanti legalmente e legalmente costituiti. Ebbene che ne è delle loro sentenze? È noto; ma la grazia, delicata prerogativa eccezionale, funzionando come cosa normale e periodica, fallisce al suo scopo e nuoce alla giustizia.

Così si toglie il senso del bene e del male, il senso della responsabilità.

La colpa di questo stato di cose è in parte nella nostra legislazione che ha un carattere accentuato di rivolta contro il passato, che si ripercuote in ispecie sul Codice di procedura penale e sul Codice commerciale.

La legge penale è preoccupata di salvare i rei, quella civile di salvare i debitori.

Le grate della prigione sono così fatte: che un grosso delinquente che si rispetta, vi sfugge. Il povero che vi entra come prevaricatore per ignoranza e per miseria, ne esce matricolato o perfetto birbante.

La giustizia civile colla procedura odierna ed il fisco, non è accessibile alle medie e alle piccole fortune.

Chi vince spesso vi rimette più che se abbandonasse il suo diritto: una giustizia simile non è una giustizia.

Veda il ministro se non occorra rendere la giustizia accessibile anche a chi non è professionalmente milionario.

Il nuovo Codice di commercio parte dal falso supposto di giudicare il detentore d'una cambiale come un tiranno e chi la deve pagare come una vittima.

Invece la mancanza di puntualità cambiaria è la rovina del credito e noi la compatiamo con pietose moratorie che ci tolgono la possibilità dell'uso del credito straniero.

E se noi ci togliamo il credito straniero, dove troveremo i capitali che ci occorrono?

Il nostro Codice di commercio è ispirato ad uno spirito umanitario che rovina gli interessi veri del commercio.

Passa a parlare della competenza e della procedura penale.

Professa un sincero rispetto per la magistratura; ma gli duole che sia troppo legata alla nostra vita politica, specie per i legami col ministro di grazia e giustizia.

In un paese costituzionale non è possibile questo nesso fra la giustizia, che è la verità, e la politica che è la opportunità.

Lo stabilire, sia pure gradualmente, la indipendenza della magistratura è una grande necessità, poichè la mancanza della giustizia e della moralità non sono possibili, ed è meravigliosa la resistenza delle nostre popolazioni ad un ambiente simile.

Da noi un processo penale è una burrasca di fango che copre tutto, e spesso il solo che se ne salva è il reo. Si corregga la procedura o si disciplini la magistratura; ma si provveda.

Parlò per esporre fatti dolorosi ad un ministro che ha sicura volontà di fare il meglio. (Benissimo. Vive approvazioni).

PECILE rivolge al ministro una raccomandazione ed una interrogazione.

Ricorda che il Ministro Calenda prese in benevola considerazione una sua raccomandazione circa le spese che gravano la espropriazione delle piccole proprietà. Era allora relatore del bilancio l'attuale ministro, e spera farà sue le dichiarazioni del ministro di quel tempo.

Chiede al ministro se intenda provvedere per le decime gravanti uno sterminato numero di contribuenti.

CANONICO. Consente in molte delle osservazioni del senatore

Vitelleschi; ma ne dissente per l'apprezzamento fatto da lui sulla dichiarazione relativa alla incompetenza dichiarata dalla Cassazione circa un reato, che era di competenza dell'alta Corte e un reato pel quale, senz'autorizzazione della Camera, non si poteva procedere.

La Cassazione non cooperò indirettamente ad una assolutoria; ma salvaguardò lo Statuto, i diritti della Camera e quelli del Senato.

La magistratura italiana non crede sia stata mai istrumento del potere politico.

Constata l'abbondanza eccessiva e la eccessiva variabilità delle leggi. Di qui inperfezioni di linguaggio, contraddittorietà di disposizioni, frettolosità di redazione. Per ovviare chiede se il ministro non creda opportuna una Commissione permanente di legislazione che cooperi alla buona confezione delle leggi e ne sorvegli il funzionamento.

VITELLESCHI. Nel suo discorso evitò ogni polemica, ogni giudizio in merito: lamentò un vizio generico di funzionamento desunto da vari fatti, non fece appunti personali nè alla Cassazione, nè all'estensore della sentenza della quale ha parlato.

PARENZO. L'andamento della giustizia in Italia lascia senza dubbio molto a desiderare.

Lo splendido discorso del ministro alla Camera attesta che ai mali lamentati è difficilissimo portar rimedio con leggi elaborate e presentate dal guardasigilli.

La magistratura è superiore a quanto se ne può pretendere, dato l'ambiente.

Ma il problema giudiziario si connette a cause complesse.

Il mercato getta sulla piazza troppi aspiranti alla magistratura ed al patrocinio.

L'abbondanza genera in molti patrocinanti degli abusi riprovevoli e scuote la fiducia del popolo nella imparzialità del giudice la cui sentenza è di solito reputata frutto d'influenza.

Altro coefficiente di male sono i nostri costumi politici contro i quali nulla può fare il ministro della giustizia.

Il ministro può in altro campo prendere qualche provvedimento.

Così la riforma del giudice unico potrebbe attuarsi a gradi, elidendosi le opposizioni degli interessi locali; avendosi una giustizia più rapida, una scelta dei migliori, un miglioramento economico della magistratura.

Invita il ministro a considerare se non convenga provvedere a che l'amovibilità della magistratura e la promovibilità siano regolate all'infuori dei poteri del ministro o affidate alla magistratura stessa.

Crede che l'opera del guardasigilli possa utilmente esplicarsi nella istruttoria dei processi.

Bisogna provvedere a che l'istruttore sia uno specialista, non un beneficato per causa della troppa prole.

Bisogna provvedere alla esteriorità della giustizia: i locali sono indecenti, le sale d'udienza e quelle di studio sono impossibili.

Ha profonda stima del Guardasigilli e spera faccia uso della sua energia, per quegli utili provvedimenti che l'oratore ha accennato.

LAMPERTICO, ff. di relatore, prende la parola in assenza del relatore senatore Ferraris, dopo una discussione che ha preso largo sviluppo.

Si limiterà dunque a trattare delle quistioni che hanno attinenza col bilancio e trovano nella relazione qualche cenno.

Risponde al senatore Pecile relativamente alla spesa per le vendite giudiziarie, ch'egli pure ha propugnato come una benefica riduzione; ma si tratta di una questione che non si può risolvere che a gradi. Cita l'esempio di quello che è avvenuto a questo riguardo in Francia.

Parla dell'eccesso di spesa per i testimoni, ricordando una circolare Zanardelli del 1888 e paragonando il fenomeno della interferenza al soverchio numero delle prove. Confida che il ministro si occuperà della questione con saggia prudenza.

Ricorda che uno dei progetti ultimamente presentati dal Calenda, si occupava appunto della questione.

Come semplice senatore risponde alle parole del senatore Pecile sulle decime, ricordando la giurisprudenza prevalente.

Quanto ai difetti lamentati in tema di ordinamento, ricorda il progetto Costa, elaborato al tempo del Taiani.

Non crede possa definirsi il Codice penale un Codice di ribellione; avrà precetti deficienti ed altri eccessivi; ma attinge lodi da dotti stranieri e salvaguarda i principii veri del diritto punitivo.

Loda la legislazione cambiaria modellata sulla germanica.

Le nostre leggi hanno certamente dei difetti, ma prima di riformarle occorre attendere che la giurisprudenza e la pratica si formino e si adattino.

Parla dell'importanza della magistratura e nota che se oggi è discussa, ciò si deve alla cresciuta libertà politica, come a molta parte dell'opera legislativa e politica si deve parte della critica che si fa alla magistratura.

Conclude associandosi ad alcune dichiarazioni fatte dal ministro alla Camera.

Rinviasi il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 170);

Votanti	78
Voti favorevoli	69
Voti contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 172).

Votanti	78
Voti favorevoli . . .	67
Voti contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 19 giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente FINOCCHIARO-APRILE

La seduta comincia alle 10.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

ZAVATTARI parla sul capitolo 59. Accenna alla sospensione per alcuni mesi dei lavori della linea di circonvallazione di Milano, in seguito alla quale la Società reclamò ed ebbe un'indennità. Ciò devesi alla negligenza degli Ispettori ferroviari.

Anche il materiale che deve essere impiegato nella costruzione non viene ispezionato, e qui richiama l'attenzione del ministro sul collaudo della Galleria del Borgallo dove è stato impiegato anche materiale non corrispondente a quello stabilito dai contratti. Raccomanda all'onorevole ministro provvedimenti e vigilanza.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, può assicurare l'onorevole Zavattari che l'Ispettorato ferroviario sulla revisione dei progetti e sulla costruzione della linea di circonvallazione ha fatto scrupolosamente il suo dovere. Aggiungo poi che il Governo prende vivo interesso alla questione riferentesi alle stazioni di Milano.

Quanto alla galleria del Borgallo osserva che si è fatta un'inchiesta severa; egli l'ha esaminata, e ha dovuto convincersi che non è per mancanza di sorveglianza che si sono verificati i deplorati inconvenienti, ma per un complesso di circostanze che spera non si verificheranno mai più.

PANSINI richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sui frequenti furti nei bagagli e nelle spedizioni, specialmente di sostanze alimentari, che si verificano sulle linee ferroviarie, con grave danno degli interessati e con disdoro del personale addettovi.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, riconosce il grave inconveniente lamentato dall'onorevole Pansini. Assicura che l'Ispettorato ferroviario ha tentato molte vie per scuoprire gli autori di questi furti.

Vorrebbe quindi che la Società dei ferrovieri, inspirandosi a quel sentimento dell'amor proprio che deve ispirare sempre una Società di onesti lavoratori, coadiuvasse il Governo per far scomparire il grave inconveniente.

RAVA chiede perchè si ritardi eccessivamente la presentazione della relazione annuale sull'andamento della gestione affidata all'Ispettorato ferroviario.

SANGUINETTI A. parla dell'Ispettorato delle ferrovie; dice che è un organismo che non funziona. Prega quindi il ministro d'affrettare la discussione della legge per l'inchiesta parlamentare.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'obbligo nel Ministero dei lavori pubblici della presentazione della relazione sulla questione ferroviaria; ed assicura che fra breve potrà essere presentata.

(Si approvano i capitoli dal 59 al 67).

FERRERO DI CAMBIANO parla sul capitolo 68, « assegni al personale posto in disponibilità ».

Raccomanda vivamente il personale straordinario licenziato, perchè possa di mano in mano essere richiamato in servizio.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che gli straordinari vengono riammessi in servizio di mano in mano che si producono le vacanze; ma non può, per far posto a loro, mettere sulla strada il personale straordinario.

(Si approvano i capitoli dal 68 al 73).

MENOTTI chiede che si provveda ad impedire che il palazzo di giustizia sia soffocato da costruzioni troppo prossime, e che i lavori del palazzo stesso siano concessi alle Cooperative.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, osserva che l'entità dei lavori eccede la potenzialità delle Cooperative, e dichiara che presenterà un disegno di legge se occorrerà acquistare aree adiacenti al palazzo di giustizia.

(Approvasi il capitolo 74).

BACCELLI A. raccomanda la costituzione del Consorzio pel ponte sul Tevere, presso Montorso invitando il Ministro, ove la provincia di Perugia indugiasse ancora, a provvedere sul Consorzio coattivo.

ROVASENDA raccomanda la sistemazione di un tronco della strada nazionale che da Cuneo mena al Forte di Vinadio e specialmente la riparazione di un ponte che trovasi su quella strada.

DE RISEIS G. chiede che siano assegnati i fondi per la costruzione di un ponte alla foce del Tronto a Martin Sicuro, sulla strada che congiunge Ascoli con Teramo, ponte contemplato nella legge del 1881.

AGNINI lamenta che le Società-cooperative si escludano dagli appalti per la manutenzione delle strade in opposizione allo spirito ed alla lettera della legge del 1889.

CALLERI censura una recente modificazione introdotta nel capitolato per le strade, giacchè per essa si escludono dal concorrere agli appalti i piccoli imprenditori che non risiedono nel capoluogo, non potendo essi ottenere il certificato d'idoneità dall'ingegnere governativo dal quale non sono conosciuti.

SACCHI lamenta che i prefetti non assecondino le buone disposizioni del ministro verso le cooperative e le escludano spesso dai lavori che esse possono compiere, con offesa anche della legge.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, ha già invitato la Deputazione di Perugia a deliberare sul ponte richiesto dall'onorevole Baccelli. Assicura l'onorevole Rovasenda che è in corso di studio il lavoro che egli ha raccomandato.

Dichiara all'onorevole De Riseis che con la legge per le strade si provvederà al concorso dello Stato per il ponte sul Tronto.

Consente con l'onorevole Agnini che la manutenzione delle trade possa essere affidata alle Cooperative quando l'ammontare complessivo non superi le 100 mila lire.

Non può invece modificare la disposizione censurata dall'onorevole Calleri, perchè la esperienza la dimostrò necessaria.

Da ultimo assicura l'onorevole Sacchi che egli ha dato disposizioni per le quali non possono più avvenire violazioni di legge a danno delle cooperative per parte dei prefetti.

BARZILAI chiede quali siano le intenzioni dell'onorevole ministro sul disegno di legge approvato quasi unanimemente dalla Camera in favore delle cooperative.

Raccomanda poi che le cooperative degli scalpellini vengano ammesse all'esecuzione dei lavori per il palazzo di giustizia.

AGNINI intende che alle cooperative si accordino gli appalti per manutenzione di strade ogni volta che le annualità non eccedano le centomila lire, non tenendo conto del cumulo delle annualità.

DE RISEIS G. prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Barzilai che riesaminerà, d'accordo col collega del Tesoro, il disegno di legge per le cooperative e si adopererà per farlo giungere in porto, limitandolo però nei riguardi dello Stato; giacchè molti temono che le finanze dei Comuni possano rimanerne esposto a pericolo.

(Approvansi i capitoli dal 75 all'85).

FERRUCCI raccomanda al ministro di fare eseguire una rettificazione nella strada nazionale di San Marino, almeno col futuro bilancio.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

AGNINI insiste nel domandare che si interpreti esattamente e non in senso restrittivo la legge del 1889 intorno ai lavori da affidare alle Società cooperative.

(Si approvano i capitoli 85, 87, 88).

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, domanda che si intenda sospesa la discussione dei capitoli dal n. 89 al n. 203, dovendo provvedersi ai relativi stanziamenti col disegno di legge per assegno e ripartizione di fondi alle strade nazionali e provinciali.

PACE crede, indipendentemente dalle somme da stanziare, si potrebbero discutere alcuni capitoli.

PRESIDENTE. Si farebbe una duplice discussione. Quando sia approvata la legge speciale cui ha accennato l'onorevole ministro, si voteranno i capitoli che ora si sospendono; rimanendo inteso che coloro i quali sono inscritti per parlare intorno ai capitoli del bilancio, conservano il loro diritto d'iscrizione nelle tabelle annesse alla legge.

(La Camera approva la proposta del ministro dei lavori pubblici).

LUCIFERO, al capitolo 205: « Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali », rileva i danni che vengono ai Comuni per le eccessive difficoltà burocratiche con le quali s'inceppano le liquidazioni dei loro crediti per strade obbligatorie, e che recano gravi danni alle finanze comunali. Accenna più specialmente al comune di Strongoli che trovasi perfettamente in

regola, e che pure, appunto per quelle difficoltà, non può ottenere la liquidazione de' suoi crediti. Prega il ministro di provvedere in proposito.

FULCI NICOLÒ ricorda le contestazioni sorte fra alcuni Comuni della provincia di Messina per effetto di una grossa malversazione di un impiegato, e invita il ministro a risolvere la questione.

DILIGENTI crede inconsulta l'economia fatta nei sussidi alle strade comunali le quali, fra le altre cose, debbono servire anche all'incremento delle ferrovie, e a provvedere lavoro alle popolazioni rurali. Chiede perciò che, al più presto, sia ristabilito il sussidio, e che intanto si liquidino prontamente i crediti dei Comuni.

Richiama poi l'attenzione del ministro circa l'opportunità di tener conto delle condizioni di quei Comuni che avevano strade in corso di costruzione, e che non fecero in tempo a profittare delle disposizioni della legge del 1894.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dice che non votò la legge del 1894 perchè gli ripugnava di dover dichiarare l'impotenza dello Stato. (Bene!) Oggi lo Stato ha verso i Comuni un debito perfettamente liquido di lire 10,548,000. Molte domande per sussidii sono in corso di esame, e per una somma di oltre quattro milioni. Secondo la legge attuale, questo debito si deve pagare a un milione e mezzo annuo. Ma, dice, si deve modificare la legge? Io non posso fare programmi finanziari: se ne dovessi fare uno, ci includerei l'immediato pagamento di questo debito. (Vive approvazioni).

Osserva poi all'onorevole Lucifero che i ritardi provengono non da formalità burocratiche, ma da quelle finanziarie, data la legge del 1894; prenderà in esame la questione speciale del comune di Strongoli, e, ove sia possibile, provvederà.

(Si approvano il capitolo 205 e gli altri fino al 209).

PAPADOPOLI, al capitolo 210, raccomanda al ministro di studiare accuratamente la sistemazione dei fiumi veneti, in rapporto specialmente alla navigazione fluviale, e al loro allacciamento coi canali. Ricorda le gloriose tradizioni lasciate in proposito dalla repubblica veneta, e domanda al ministro di continuarle, secondando le iniziative private con l'eseguire i lavori che sono di spettanza dello Stato, e che non importeranno gravi spese.

CALLERI raccomanda la sistemazione del Po nella plaga casalese. Accenna alle difficoltà amministrative che attraversano l'esecuzione di quest' opera così vivamente reclamata dalle popolazioni di quella regione. Raccomanda quindi al ministro di provvedere sollecitamente.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli Papadopoli e Calleri che darà opera affinchè i giusti loro desiderî siano al più presto sodisfatti.

(Si approvano i capitoli dal 210 al 212).

DE RISEIS G. raccomanda ancora una volta che si provveda all'arginatura del fiume Pescara, per evitare a tanta parte della regione Abruzzese nuove iatture, come quelle che recentemente si ebbero a deplorare.

Rammenta che più volte la Camera, con appositi ordini del giorno, raccomandò questi lavori, e sempre il Governo diede le migliori promesse. Accenna ai diversi progetti che furono all'uopo studiati, ed osserva che non sarebbe opportuno estendere soverchiamente la sfera territoriale dei Consorzi.

Prega poi l'onorevole ministro di studiare se non convenga provvedere anche alla parte inferiore come si è provveduto alla parte superiore del corso del Pescara, modificando, se v'è d'uopo la legge ed inscrivendo le opere relative nella seconda categoria.

Intanto rinnova al ministro le più vivo raccomandazioni perchè si provveda a quest' opera, che redimerà quelle regioni, e darà lavoro a molti operai. (Bene! Bravo!)

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde che per le opere, a cui alluse l'onorevole De Riseis, fu riconosciuto dovere essere inscritte in terza anzichè in seconda categoria.

Avverte che i progetti sono ora in esame presso gli enti locali interessati. Prega l'onorevole De Riseis, che gode di tanta autorità in quelle regioni, di far sì che questi enti approvino al più presto questi progetti.

Lo assicura poi che, per parte sua, cercherà con ogni cura che alle opere stesse si ponga mano il più sollecitamento possibile.

DE RISEIS G. ringrazia e si riserva di tornare sull'argomento.

(Approvansi i capitoli 213, 213 *bis* e 214).

BARZILAI, sul capitolo 215 « Lavori del Tevere, » raccomanda che si provveda a togliere lo sconcio, sia dal lato igienico che artistico, dell'interramento del braccio sinistro del Tevere all'isola Tiberina.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, appena possa si occuperà personalmente di questo importante provvedimento.

(Approvansi i capitoli dal 215 al 217).

MATTEUCCI, sul capitolo 218: « bonifiche del lago di Bientina, » lamenta che, dopo quarant'anni dacchè furono intrapresi questi lavori, le condizioni del lago siano tuttora deplorevoli. Indica quali sarebbero i lavori più necessari ed urgenti, e reclama dal ministro solleciti provvedimenti in nome de' più legittimi interessi di quelle popolazioni.

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

CAVALLOTTI, parla sul processo verbale. Non era suo intendimento riaprire l'incidente di ieri; ma si tratta di tutelare le buone consuetudini parlamentari.

Dopo la verificazione fatta ieri dall'onorevole Muratori delle parole pronunziate nella precedente tornata, egli ne prese atto di buon grado. Ma poi nei resoconti ufficiali, che sono i soli che fanno fede delle discussioni del Parlamento, ha trovato, contro i travisamenti dei giornali....

PRESIDENTE, Non è il caso, onorevole Cavallotti, di portar nella Camera questioni ad essa estranee!

CAVALLOTTI non lo farà. Intende solamente di appellarsi ai resoconti ufficiali contro le impudenti menzogne pubblicate da certi giornali.

Desidera quindi che a sua guarentigia siano riprodotte nel processo verbale le testuali dichiarazioni dall'onorevole Muratori fatte ieri, che hanno rettificato quelle della giornata precedente; delle quali dichiarazioni l'oratore dà lettura. (Commenti — Rumori).

TORRACA domanda di parlare.

PRESIDENTE. Su che? Si eviti di risollevare questioni a proposito del processo verbale.

TORRACA. Questo intendeva dire. Ma deve aggiungere che non è da ammettersi neppure il precedente di polemizzare dalla tribuna parlamentare colla tribuna della stampa. (Commenti).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Imbriani-Poerio, Caldesi, Agnini: « circa gli arresti avvenuti in Russi in seguito ad una dimostrazione popolare contro la Giunta comunale. »

Riepiloga i fatti relativi al licenziamento del chirurgo Ghirardini, capo del partito socialista; contro quel licenziamento gli amici del Ghirardini promossero una dimostrazione.

Nonostante le assicurazioni del sindaco e della Giunta, questa dimostrazione si convertì in gravi disordini, in seguito ai quali si dovette procedere ad alcuni arresti.

Era dovere degli agenti di proteggere la incolumità del sindaco e della Giunta.

CALDESI. La dimostrazione non avrebbe ecceduto, ed arresti non si sarebbero fatti, se altro fosse stato il contegno dell'autorità politica. E' provato che la giunta aveva obbedito, nel licenziamento del dottor Ghirardini, a pressioni dell'autorità prefettizia. Ed osserva che si è preso pretesto da una dimostrazione, che fu veramente provocata, che non avrebbe avuto seguito, per molestare alcuni distinti cittadini di Russi.

Aggiunge che il delegato di pubblica sicurezza di Russi è stato condannato altre volte per abuso di potere.

Conclude affermando che il prefetto di Ravenna non ha compreso l'indole delle popolazioni al governo delle quali è stato preposto.

DE MARTINO, sotto segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato Pavia « sui provvedimenti che intenda prendere per la mancanza dei segni di allarme sui diretti della rete Adriatica. »

Appena votata la legge per le spese e provviste, saranno applicati i segnali d'allarme e i freni Westinghouse di tipo unico per tutti i treni.

PAVIA prende atto delle assicurazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Calleri, che desidera sapere « se abbia fondamento la voce diffusasi in Casale sul trasferimento da quella città della sede del 2° reggimento genio. » Dichiara che il Ministero non ha preso nessun provvedimento, nè crede che abbia a prendersi per ora. Però quando il reggimento dovesse sostituirsi, sarebbe avvisato per lo meno qualche mese prima.

CALLERI prende atto della dichiarazione dell'onorevole ministro. Dimostra l'opportunità che il reggimento del Genio rimanga a Casale.

Ma quando dovesse essere trasferito, occorrebbe sostituirlo con altre truppe.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato D'Alife che desidera sapere se il Governo crede di « presentare un disegno di legge per rendere obbligatorio il saggio ed il marchio dei lavori d'oro e d'argento. »

Sulla soluzione della questione non c'è accordo completo fra le Camere di commercio.

Il Governo però la esaminerà per conto suo e vedrà se sarà il caso di presentare un disegno di legge.

D'ALIFE dimostra i vantaggi che deriverebbero all'erario dal disegno di legge che invoca e sarà utile per tutelare la pubblica fede.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa la nomina del sindaco di Colletorto. »

Veramente c'è stato errore del prefetto; poichè fu convocato il Consiglio comunale per la designazione del sindaco, mentre esisteva un Decreto del novembre scorso che nominava il sindaco del Comune, Decreto non revocato, nonostante le esitanze della persona nominata.

IMBRIANI. Il signor Mastrantonio nominato sindaco col Decreto del novembre era dimissionario. Convocato il Consiglio, in seguito al Decreto Rudinì, con dieci voti contro nove fu designato a quell'ufficio il signor Mimmi; ed allora il sindaco, che era dimissionario, si recò dal prefetto per prestare giuramento. Stando così le cose convien che si richieda la dimissione del sindaco Mastrantonio perchè l'ufficio sia dato a chi ha la fiducia della grandissima maggioranza del paese.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno. La nomina del signor Mastrantonio a sindaco è stata regolare, nè il Governo può revocarla.

Presentazione di una relazione.

PAPA presenta la relazione sulla proposta di legge per disposizioni contro l'adulterazione e sofisticazione dei vini.

Accertamento del numero dei deputati impiegati.

BORGATTA, segretario, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni:

« La Giunta propone:

a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 17 della categoria generale, 4 della categoria magistrati, 12 della categoria professori;

b) di deliberare che nella categoria professori (allegato C) si debba fare il sorteggio per estrarne due che cesseranno di far parte della Camera. »

PICARDI propone che si sospenda l'accertamento fino a che la Giunta delle elezioni non abbia riferito sopra tutte le elezioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, non può accettare la sospensiva, non rimanendo a risolvere che la elezione di Castelnuovo di Garfagnana, la quale non può influire sul numero degli impiegati.

(La Camera non approva la sospensiva, ed approvava le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE estrae a sorte (segni di attenzione) dalla categoria dei professori i nomi dei deputati: Bovio e Nocito, che cessano di far parte della Camera. (Commenti).

Dichiara vacanti i collegi di Minervino Murge e Acquaviva delle Fonti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta, la quale propone la convalidazione dell'elezione di Nicastro nella persona dell'avvocato Carlo D'Ippolito.

(Sono approvate).

Approvazione del disegno di legge: Maggiore spesa per corresponsione ai Comuni del decimo sull'imposta di ricchezza mobile per il secondo semestre 1894.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

PAPA, parlando sul capitolo 32, « caccia e pesca », chiede che sia allargato il termine per la pesca delle *alose* nel lago di Garda.

MERCANTI invoca la presentazione di una legge sulla caccia e la pubblicazione del secondo volume dell'inchiesta ornitologica.

CREDARO raccomanda al ministro d'incoraggiare le Società sorte per la osservanza dei regolamenti sulla caccia; di presentare la legge relativa, e di imporre una tassa sulle bandite.

ANSELMI associa i suoi ai voti dei preopinanti per la unificazione della legislazione sulla caccia, raccomandando che frattanto si facciano osservare le leggi vigenti.

CAROTTI, dopo aver raccomandato che siano meglio disciplinate le bandite, chiede che sia tolto il divieto, imposto ai pescatori del lago Maggiore, di usare le reti a sacco e che sia esteso il termine per la pesca della trota e dell'agone.

RAMPOLDI raccomanda che si vigili perchè sia pienamente osservato sul lago di Como il divieto dell'uso delle *bedine* per la pesca.

ZAVATTARI lamenta che si conservi sul lago Maggiore alla Casa Borromeo il diritto esclusivo di pesca, che danneggia grandemente i poveri pescatori; e chiede che sia svincolato.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, assicura l'onorevole Papa, e con lui l'onorevole Miniscalchi, che tanto si interessò dell'argomento, che i loro voti circa la pesca delle alose stanno per essere esauditi.

Dichiara che ha già in pronto la legge sulla caccia e la presenterà appena il Parlamento abbia tempo di occuparsene.

Si riserva di studiare la questione delle bandite in occasione

della legge sulla caccia; e spera di poter pubblicare l'anno venturo il secondo volume dell'inchiesta ornitologica.

Dichiara poi che il Governo fa e farà del suo meglio per fare rispettare i regolamenti relativi alla caccia ed alla pesca.

Osserva infine che la questione del riscatto del diritto di pesca nel lago Maggiore non è giuridica ma finanziaria: e perciò, pel momento almeno, difficilmente solubile.

(Si approva il capitolo 32).

CAROTTI, al capitolo 33, raccomanda che, secondando i voti dei pescatori del Lago Maggiore, si immettano in quelle acque avanotti di trota o di carpione, anzichè di coregone.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, esaminerà questo desiderio dell'onorevole Carotti.

(Si approva il capitolo 33).

PAPA, al capitolo 34, considera troppo esiguo lo stanziamento di 18,000 lire per premi di irrigazione e di bonificazioni che il Governo dovrebbe promuovere, invece, con ogni suo sforzo. Accenna a un grandioso canale compiuto in provincia di Brescia da un audace e ingegnoso agricoltore; canale che, per la sua utilità e per la sua importanza, deve piuttosto considerarsi come un'opera di Stato, e che ha diritto all'aiuto e al premio del Governo. Rivolge preghiera al ministro di provvedere a un atto di giustizia.

GUALERZI si unisce alle osservazioni dell'onorevole Papa, raccomandando al ministro alcuni lavori di bonificazione in provincia di Reggio Emilio, e invitandolo ad adoperarsi affinchè le Casse di risparmio, ad esempio di quelle di Parma, di Bologna e di Piacenza, vengano in aiuto dei lavori profittevoli all'agricoltura.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, consente nei desiderii e nei voti degli onorevoli Papa e Gualerzi, augurandosi che le mutate condizioni del bilancio permettano di crescere lo stanziamento di questo capitolo, al fine di farlo servire a quelli scopi che, nelle attuali strettezze, non si possono raggiungere.

(Si approvano i capitoli 34, 35, 36, 37).

AGUGLIA, al capitolo 38, osserva che la legge forestale non può applicarsi uniformemente, ma secondo le esigenze speciali delle varie regioni. In alcune di queste, occorre applicare il vincolo con molta cautela; in altre invece, per ragioni igieniche, il vincolo è utile e deve essere fatto osservare col massimo rigore. Conclude presentando il seguente ordine del giorno, che prega il ministro di accettare almeno come raccomandazione:

« La Camera invita il Governo ad applicare con il massimo rigore la legge per la conservazione e manutenzione dei boschi. »

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a tenere in equo conto gli interessi della pastorizia e quelli del rimboschimento.

« Credaro, Taroni, Vendemini, Marinelli, Carotti, Rampoldi, Imbriani, Pipitone, Zavattari, Cavallotti, Mazza e Socci ».

CREDARO svolgendo quest'ordine del giorno, si unisce alle considerazioni che, durante la discussione generale, furono fatte dall'onorevole Mercanti e che l'oratore crede perfettamente applicabili alle zone Alpine. Dice che, a causa dell'inconsulto diboscamento, avvennero e avvengono gravissimi danni nella Valtellina; che il Governo fece quanto poteva per riparare; ma che, per un conflitto di interessi fra legittimi diritti privati e le necessità di rimboscare, finora non si ottennero risultati sodisfacenti.

Occorre, dunque, risolvere equamente questo conflitto, considerando la pastorizia come la regola e il rimboschimento come eccezione; facendo nominare i Comitati forestali dagli elettori amministrativi: rivedendo l'elenco dei beni patrimoniali dei Comuni; richiamando le autorità forestali alla rigida osservanza dell'articolo 2 della legge 11 aprile 1886; migliorando la condizione finanziaria degli impiegati forestali.

BERTOLINI ricorda l'importanza dei tentativi di colon zione fatti nel bosco di Montello in seguito alla legge del 2 braio 1892, ed espone i risultati veramente notevoli che si ottenuti, desumendoli dalla relazione recentemente pubbli Loda il modo come la ripartizione dei terreni fu fatta, e il zionamento della Cassa di prestanza, e l'economia con cui cero le opere stradali necessarie.

Elogia anche il ministro di quanto ha fatto, invitandolo a tinuare il suo appoggio a questa opera benefica. Intanto lo di risolvere prontamente il quesito mossogli intorno all'am tare dei prestiti, e in modo conforme alla lettera e allo s della legge; e anche ad assicurare, coi necessari stanzia di bilancio, che siano mantenuti i lavori a tutt'oggi com (Approvazioni).

MATTEUCCI riconosce i gravi inconvenienti segnalati dall revole Mercanti per effetto del vincolo forestale che, al nella provincia di Lucca, fu imposta largamente, senza al garanzia, senza interpellare gli interessati. Molti Comuni, a sempio quello di Capannori, hanno risentito dalla legge, cos plicata, danni sensibilissimi. E quindi invoca una legge che difichi quella attuale, rispettando i diritti privati, e ordini l visione generale di tutte le operazioni che furono fatte.

TORRIGIANI dichiara che, in seguito a più corretta inte tazione della legge, molti inconvenienti che finora si lame vano si poterono eliminare. Consentirebbe nell'ordine del g dell'onorevole Credaro; ma dichiara che, se si vuole il rimbo mento, bisogna assolutamente bandire le capre.

Ricorda una Commissione nominata per studiare la sist zione dei torrenti montani in relazione appunto al vincolo stale, e prega il ministro di tener conto delle proposte che

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, dic che il vincolo forestale deve applicarsi solamente là dove s mostra assolutamente necessario; ma dove è applicato, dev serlo col massimo rigore; e in questo senso ha diramato pr istruzioni agli agenti del Governo.

Esaminerà il conflitto di interessi accennato dall'onore Credaro, e vedrà di risolverlo come egli desidera, essendo suaso che si debba usare grande riguardo alla pastorizia, qu non abbiano ad averne nocumento i diritti del rimboschim

Riconosce giusta la domanda di modificare la composizion Comitati forestali, e a ciò si provvederà quando dovrà esser formata la legge.

Ringrazia l'onorevole Bertolini per aver ricordata quella benefica disposizione che fu la ripartizione del bosco di Mont e lo assicura che provvederà acchè quella utilissima legge bia applicazione.

All'onorevole Torrigiani dichiara che presenterà una n legge sul vincolo forestale: per intanto curerà che, e nelle vincie toscane e nelle altre, non si proceda con ingiustif rigori.

Conviene poi nei concetti espressi a questo proposito onorevoli Torrigiani, Aguglia e Credaro, e prega quest'ultin ritirare gli ordini del giorno.

CREDARO e AGUGLIA prendono atto di queste dichiara e ritirano i loro ordini del giorno.

Presentazione di una relazione.

RUGGERI G. presenta la relazione sulla proposta di legge un ponte sul Tevere per la strada Armerina.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di coltura e commercio.

(Si approvano i capitoli dal 38 al 43).

TOZZI, sul capitolo 44: « sussidi e concorsi per imboschime crede che questa spesa non raggiunga punto il suo scopo.

I vivai forestali riescono inutili perchè si fanno in luoghi fatto disadatti: cosicchè le piante trasportate periscono.

Invoca una ispezione, quindi i necessari provvedimenti.

Raccomanda poi al ministro di migliorare la posizione

guardie forestali, e principalmente delle provinciali, poichè il loro attuale stipendio è affatto insufficiente, e di istituire per loro una Cassa pensioni.

VALLE G. accenna alla questione dei rimboschimenti, dei tagli dei boschi e delle facilitazioni sui trasporti dei legnami. Quanto alla prima, desidera che sia provveduto con una somma maggiore di quella assegnata; chiede che si proceda ai secondi in modo più razionale; e insiste che si trovi modo di ottenere da chi di ragione facilitazioni sulle tariffe di trasporto tali da vincere la concorrenza estera, particolarmente quella che ci fa l'Austria con grande danno al commercio della regione montana dell'Alto Friuli.

DONATI esorta il ministro a curare la sollecita costituzione dei Consorzi per rimboschimenti nella valle dell'Agno.

VISOCCHI, relatore, non crede che i vivai siano tenuti in modo inadeguato; è questo anzi un servizio che procede egregiamente.

Quanto alle guardie forestali, crede che quelle al servizio dello Stato siano sufficientemente retribuite; quanto a quelle provinciali, converrebbe addirittura abolirle, perchè non rispondono allo scopo di una vigilanza veramente efficace.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara all'onorevole Tozzi che il servizio dei vivai è molto bene ordinato, e rende ottimi risultati; tuttavia, se vi sono inconvenienti, provvederà.

Quanto alla questione delle guardie forestali, essa sarà risoluta in occasione della nuova legge.

Annunzia intanto che sta studiando la istituzione di una Cassa pensioni per questo personale.

Terrà poi conto di tutte le raccomandazioni degli onorevoli Gregorio Valle e Donati.

(Si approvano i capitoli 44 e 45).

SOCCI, sul capitolo 46: « insegnamento minerario » di Massa Marittima, che potrebbe rendere eminenti servigi, sia dato il promesso sussidio dei seimila lire. Si tratta di una giusta soddisfazione che deve esser data a quelle popolazioni, le quali da questa Scuola attendono lo sviluppo delle loro industrie minerarie. E dei bisogni di quelle buone popolazioni va pur tenuto conto. (Bene! Bravo!)

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, è convinto quanto l'onorevole Socci della utilità di questa scuola. Non volendo però fare promesse generiche, che poi non potrebbe mantenere, si limita ad assicurarlo formalmente che, appena avrà un fondo disponibile in bilancio, lo destinerà a questa scuola.

TOZZI raccomanda al ministro di far verificare se ai piedi del Maiella sianvi, come pare, importanti filoni di ramo.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 45 al 57).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Agnini — Anselmi — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Basetti — Bentivegna — Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Callori — Calpini — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capilupi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casale — Casalini — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Maynori — Chiaradia — Chimirri — Clementini — Cocco-Ortu — Cognata — Colombo Giuseppe — Colosimo — Comandù — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costella — Credaro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Damiani — Daneo Edoardo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Trabia — Donati.

Elia — Episcopo.

Facta — Falconi — Farina — Fasce — Fazi — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gualerzi — Guj — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucifero.

Magliani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Maroscalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Mattoucci — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Medici — Menotti — Morello — Mezzanotte — Miniscalchi — Miraglia — Molmenti — Montagna — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo.

Nicastro.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Panattoni — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pavoncelli — Picardi — Pini — Pipitone — Piovene — Pottino — Pozzi.

Quintieri.

Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Vincenzo — Rizzo — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sorristori — Siliprandi — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Solinas Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala.

Tacconi — Talamo — Terasona — Tittoni — Tizzoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Treves — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Visocchi.

Wollemborg.

Zavattari.

Sono in congedo:

Bastogi — Benedini — Buttini.

Campi — Canzi — Capoduro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cerutti — Civelli — Clemente — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Giorgio — De Riseis Luigi — Di San Donato.

Farinet — Fedo — Fili-Astolfone — Freschi — Frola.

Garlanda — Gemma — Ginori.

Luzzatti Ippolito.

Marescalchi-Gravina — Marzotto — Mel — Mocenni.

Poggi — Pullè.

Romanin-Jacur.

Scalini — Silvestri.

Testasecca.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

De Cristoforis — Della Rocca — Di Frasso-Dentice.

Fagiuoli.

Giaccone.

Marcora — Meardi — Menafoglio — Morelli-Gualtierotti.

Peyrot — Pisani — Prampolini.

Rizzetti.

Siccardi — Suardo Alessio.

Trompeo.

Zabeo.

per ufficio pubblico:

Carenzi — Casana.
Ferracciù.
Grandi.
Minelli.
Rummo.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli 187
Voti contrari 42

Disposizioni del Tesoro.

Voti favorevoli 186
Voti contrari 43

Maggiore spesa da imputarsi all'esercizio finanziario 1895-96 per corresponsione ai Comuni del decimo sull'imposta di ricchezza mobile pel secondo semestre 1894.

Voti favorevoli 186
Voti contrari 43

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

SCIACCA DELLA SCALA, sul capitolo 58 « Istituti di Credito » deve rilevare alcuni apprezzamenti fatti nella discussione generale sul personale del Ministero a proposito degli Istituti di Credito e di previdenza.

Comincia col rilevare come quattro soli ispettori siano insufficienti per sorvegliare numerosi e importanti Istituti: se vuolsi una sorveglianza veramente efficace sulle Casse di risparmio, è dunque indispensabile aumentare il personale.

Dubita se il Ministero, di fronte alla vigente legge sulle Casse di risparmio, possa stabilire che i liquidatori delle Casse di risparmio debbano essere pagati a diaria anzichè ad aggio: tanto più per quelli che già sono in funzioni.

In ogni modo questo sistema non farà che prorogare le liquidazioni all'infinito.

Senza escludere che qualcuno di questi liquidatori possa aver mancato al suo dovere, deve però rilevare che contro di essi si scatenano tutte le ire dei debitori morosi.

A proposito di quanto si disse per la liquidazione della Cassa di Barletta, osserva che la liquidazione fu decretata su parere del Consiglio di Stato, come prescrive la legge.

Dalle prime indagini del liquidatore risultò poi la responsabilità del direttore e degli amministratori della Cassa.

Dichiara che il ministro Barazzuoli, del quale l'oratore si onora di essere stato collaboratore, si preoccupò di sostituire al Colaci un altro liquidatore, appunto per evitare l'inconveniente del cumulo delle funzioni.

In ogni modo, sotto il passato Ministero non giunsero al Governo che elogi del Colaci, il quale compì parecchie utili operazioni nell'interesse dei creditori; fra altro pagò integralmente ben tremila libretti di depositi.

Dichiara che l'aggio percepito dal Colaci non ha ecceduto la misura normale. (Interruzioni dell'onorevole Imbriani — Richiami del presidente).

Quanto all'attuale liquidatore, il cavaliere Laudati, a lui non si può fare altro carico senonchè di essere molto rigido tutore degli interessi della Cassa.

Quanto alla inchiesta sulla biblioteca, fu verificato che gli addebiti mossi erano inesistenti.

Quel tale impiegato, che aveva il debito con la Banca Romana, e di cui parlò l'onorevole Imbriani, fu a suo tempo punito.

Così pure non è esatto che l'onorevole Barazzuoli abbia notevolmente aumentato il numero degli straordinari. Ne nominò 22, ma di questi, 18 erano in sostituzione di altri che cessavano dal servizio.

Quattro soli nuovi straordinari furono nominati per provvedere a nuovi importanti servigi.

E, poichè l'onorevole Imbriani si espresse molto duramente riguardo al personale del Ministero, egli deve, per debito di lealtà e per amore del vero, dichiarare che quel personale è ottimo per intelligenza, operosità ed integrità.

Se fossero veri i mali denunciati dall'onorevole Imbriani, l'onorevole Barazzuoli e l'oratore, al pari dei loro predecessori, non avrebbero mancato di provvedere. (Benissimo!)

DILIGENTI prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal ministro nel suo discorso dell'altro giorno, si augura che provvederà sollecitamente a rendere libertà d'azione ai vari istituti, che esercitano il Credito fondiario, e li spingerà a svolgere largamente l'azione stessa, anche nelle Provincie meridionali.

Egli confida anzi che i benefici di questa istituzione possano essere estesi a tutto il paese.

Non consente, a questo proposito, nella opinione manifestata da alcuni oratori, che cioè, al credito fondiario sia preferibile il credito cambiario, poichè questo è pei proprietari immensamente più gravoso.

Crede pure che convenga promuovere il Credito fondiario, facilitando la creazione di nuovi Istituti, e all'uopo riducendo da dieci a due milioni il limite minimo.

Vorrebbe poi che si incoraggiassero le Casse di risparmio ad assumere il servizio del Credito fondiario.

Accenna ad alcune riforme, che, secondo l'oratore, sarebbe opportuno introdurre nelle Casse di risparmio.

DE FELICE GIUFFRIDA osserva che in Catania due Istituti di Credito in liquidazione sono stati affidati allo stesso liquidatore. Ciò, a parere dell'oratore, non è troppo regolare, quantunque il liquidatore sia persona degnissima; prega quindi il ministro di provvedere.

Raccomanda poi che si appurino le responsabilità degli ex-amministratori di uno di questi Istituti, e cioè della Cassa depositi e prestiti, affinchè non si dica che sfuggono alla legge per le loro influenze e posizioni politiche.

FERRERO DI CAMBIANO parla delle ispezioni alle Casse di risparmio raccomandandole, nell'interesse stesso del risparmio e del buon nome delle Casse, severe e minute specialmente in ordine ai mutui ed al portafoglio di sconto.

Parla dei liquidatori e della responsabilità che si assume il Governo, ricordando il caso della Cassa di risparmio di Chieri e raccomandandone l'esame alla oculatezza dell'onorevole ministro. (Bene!)

IMBRIANI risponde all'onorevole Sciacca della Scala. Conferma il severo giudizio, che ha dato in generale sul personale del Ministero di agricoltura e commercio. Certo che fra quei funzionari ve ne sono dei degnissimi; ma ve ne sono e ve ne furono degli indegni di appartenere all'Amministrazione dello Stato.

Recenti fatti, come quelli denunciati dall'oratore, provano la verità di questa asserzione. Lamenta ancora una volta certi aggi enormemente eccessivi ai liquidatori di Casse di risparmio.

Quanto alle irregolarità nella biblioteca, questione che fu sollevata innanzi alla Commissione dei Sette dall'onorevole Stelluti-Scala, desidera semplicemente sapere la verità dei fatti.

Trova inadeguata la prescrizione disciplinare inflitta ad un impiegato debitore di novantamila lire verso la ex Banca Romana. (Commenti).

Di fronte agli elogi generici rivolti dall'onorevole Sciacca della Scala a tutto il personale di quel Ministero, l'oratore ha addotto fatti positivi. La Camera può giudicare.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, deve per la verità dichiarare che dalla inchiesta fatta fare dal ministro sulla liquidazione della Cassa di risparmio di Barletta nulla as-

solutamente è emerso a carico del cavaliere Palumbo Cardella, nè del cavaliere Laudati.

Quanto a ciò che l'onorevole Imbriani disse del personale del Ministero, dichiara che l'inchiesta per la biblioteca, promossa dall'onorevole Boselli, appurò che nessuna censura poteva esser mossa al commendator Fadiga, un egregio funzionario, che ebbe la fiducia di tutti i ministri, ed ha pienissima quella dell'oratore.

Anche il commendatore Magaldi è un onesto ed integro funzionario.

Se vi fossero elementi men che degni sarebbero eliminati. Del resto l'oratore dichiara altamente che il personale del Ministero di agricoltura per intelligenza, per zelo, per sentimento alto e scrupoloso del proprio dovere, può formare l'orgoglio di qualunque amministrazione. (Benissimo!)

Crede perfettamente legale la retribuzione a diaria fissa pei liquidatori delle Casse di Risparmio. Dichiara che la legge sulle Casse di Risparmio può esser suscettiva di miglioramenti, pur mantenendone fermo il concetto fondamentale.

BOSELLI dichiara che, quanto agli impiegati che furono comunque implicati negli affari della Banca Romana, quelli che furono sottoposti a procedimento penale furono dispensati dal servizio; gli altri furono sottoposti ad un Consiglio di disciplina, il quale propose dei provvedimenti, che il ministro applicò in tutto il loro rigore.

Quanto alla questione della biblioteca, lo stesso commendatore Fadiga domandò una inchiesta. Le asserzioni dell'onorevole Stelluti-Scala risultarono vere in linea di fatto. Ma risultò altresì che, se vi erano state irregolarità amministrative, non vi era luogo a responsabilità neppure d'ordine disciplinare; e la piena integrità e onorabilità di quel funzionario rimase assolutamente provata.

Difende l'opera del cavalier Palumbo-Cardella presso la Cassa di risparmio di Barletta.

Si associa poi alle parole pronunziate dall'onorevole Sciacca della Scala e dall'onorevole ministro a favore della generalità degli impiegati di quel Ministero.

LACAVA dichiara che, quanto agli impiegati che furono implicati nell'affare della Banca Romana, egli non ebbe tempo di prendere alcun provvedimento per la sopravvenuta crisi. In ogni modo i fatti, per cui erano responsabili erano anteriori al tempo, in cui l'oratore fu a capo del Ministero.

Si occupò egli pure dei fatti della biblioteca, e ordinò delle indagini, in seguito alle quali risultarono semplicemente delle irregolarità regolamentari. Nessuna responsabilità emerse a carico del commendatore Fadiga, che è veramente un dotto ed integro funzionario.

Si associa all'elogio da altri rivolto ai funzionari di quel Ministero; è dolente che contro di essi sia stata lanciata una accusa così generica e grave.

I fatti della Cassa di Barletta sono posteriori all'amministrazione dell'oratore.

STELLUTI SCALA, avendo dato origine colle sue dichiarazioni innanzi alla Commissione dei Sette all'inchiesta sulla biblioteca, osserva che, come affermò l'onorevole Boselli, dall'inchiesta stessa i fatti risultarono veri.

Non indagherà se fra questi fatti e le conclusioni dell'inchiesta vi sia un nesso logico. Certo è che vi fu chi nel sovraintendere all'amministrazione della Biblioteca, trascurò tutti i doveri di funzionario.

Ripete che le sue affermazioni in linea di fatto risultarono scrupolosamente vere.

IMBRIANI, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Stelluti-Scala, non ritornerà su questo delicatissimo argomento.

Non conviene nel giudizio che fu dato dal cavaliere Laudati, attuale liquidatore della Cassa di Barletta, che eccede assolutamente nelle misure contro i debitori. (Commenti).

Egli, l'oratore, deve compiere il suo dovere, anche se penoso...

PRESIDENTE. Il primo dovere è quello di rispettare il regolamento! (Si ride).

Si attenga al fatto personale!

IMBRIANI. Conclude rammentando che altra volta denunciò gravi fatti a carico dell'Immobiliare. Anche allora vi fu chi levò alte proteste; ma i fatti purtroppo gli danno ora ragione. (Benissimo!)

(Si approvano i capitoli dal 58 al 62).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul sequestro di una circolare pubblicata dal Comitato elettorale repubblicano di Milano.

« Taroni, Zavattari. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per conoscere se intenda intervenire per comporre amichevolmente il dissidio sorto fra il Consorzio subalpino e la R. Commissione di viticoltura di Novara a proposito delle esplorazioni fillosseriche, trattandosi di questione di supremo interesse per l'intiero Piemonte.

« Ottavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni che egli abbia relativamente al contributo dello Stato per le strade di serie, di cui nella legge del 1881, delle quali non si è iniziata ancora la costruzione dalle Provincie o dal Governo.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se intenda migliorare le condizioni dei segretari di Regia Procura e dei sostituti segretari di Procura Generale, paragonandoli ai cancellieri o almeno ai vice cancellieri di Corte di appello e formandone graduatoria a parte.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui continui abusi commessi dal direttore della Colonia penale di Tremiti.

« De Felice Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le condizioni anormali create al Comune di Sortino per opera del prefetto di Siracusa.

« Caldesi, Imbriani-Poerio, Cavallotti, Marescalchi, Rampoldi, Basetti. »

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Lochis, che il Governo ha deliberato di accettare l'invito del Governo francese di prender parte ufficialmente all'Esposizione internazionale del 1900.

LOCHIS, è lieto di queste dichiarazioni, e ringrazia il ministro.

ROSSI-MILANO, AGNINI, PANTANO e SACCHI fanno sull'ordine del giorno diverse proposte, che vengono approvate.

La seduta termina alle 19,50.

DIARIO ESTERO

A proposito della questione egiziana, l'*Indépendence Belge* pubblica una lettera che il consigliere Geffken, l'amico del defunto Imperatore Federico, scriveva recentemente, durante un suo viaggio in Egitto, ad un suo amico in Germania.

In questa lettera, il sig. Geffken, dice che, da prima, lord Salisbury era forse disposto a fare qualche concessione alla Francia al solo fine di far risaltare il suo malumore contro la Germania in causa dell'atteggiamento che questa aveva preso nella faccenda del Transvaal.

« Ma, prosegue l'autore della lettera, siccome la Francia

non potrebbe sostituirsi interamente all'Inghilterra che in seguito ad una guerra, bisogna bene che essa si limiti a reclamare la cosiddetta indipendenza dell'Egitto.

«Ora questa indipendenza è una impossibilità, del che son convinti tutti i diplomatici; il giorno in cui gli inglesi si ritirassero, gli antichi traviamenti ricomparirebbero immediatamente nell'amministrazione; le finanze diverrebbero detestabili e delle nuove ribellioni renderebbero necessario un nuovo intervento. Il Kedive attuale non è un Mehemed Alì capace di impedire siffatti avvenimenti. Di guisa che, insomma, è l'Imperatore di Germania quegli che ha in mano la soluzione definitiva. Se esso esigesse lo sgombro della valle del Nilo, gl'inglesi sarebbero certamente obbligati di cedere. Ma ciò non istà nell'interesse della Germania; questa ha bisogno di una situazione bene ordinata dovunque ed è contentissima dello stato attuale dell'Egitto.

« Durante l'occupazione britannica, il commercio dell'Egitto è triplicato, come l'ha notato il Commissario inglese, lord Cromer stesso. La Germania non potrebbe, per conseguenza, appoggiare la domanda di sgombro che per un fine politico, cioè a dire se essa volesse una rottura coll'Inghilterra. Ma non si vuole questo a Berlino e credo che si abbia ragione. Le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania sembrano, invece, sulla via di un miglioramento. »

Questa lettera, osserva l'*Indépendence Belge* è una esposizione completa e lucidissima della questione egiziana e come tale un commento opportuno delle dichiarazioni di lord Salisbury sui suoi progetti al Sudan.

***

Ad un banchetto dato dal Lord Mayor di Londra ai commercianti e banchieri della city fu invitato pure sir M. Hicks-Beach, cancelliere dello Scacchiere. Questi, prendendo la parola, disse essere convinto che il progetto di una unione doganale intercoloniale per l'Impero britannico intero, meritava la più seria attenzione degli economisti e dei patrioti. Questo sogno del sig. Chamberlain, aggiunse Hicks-Beach, non è irrealizzabile, a condizione però che ciò sia sotto una forma tale che il libero scambio della metropoli colle colonie non danneggi l'industria di queste ultime e che, dal canto suo, l'Inghilterra riconosca che il suo sistema di tariffa non è perfetto.

A proposito di queste tendenze imperialiste dell'attuale governo, merita di essere rilevata una notizia della *Pall Mall Gazette* la quale annunzia come quasi certa la convocazione, da parte del sig. Chamberlain, di un Congresso intercoloniale, per la prossima estate a Londra.

***

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Madrid 18 giugno:

L'*Epoca*, giornale ministeriale, dice che non crede che sia stata conclusa un'alleanza tra la Spagna, la Francia e la Russia, ma essere evidente che la Francia e la Russia manifestano delle vivissime simpatie per la Spagna. È questa una prova che se l'alleanza divenisse necessaria, nessuna difficoltà vi si opporrebbe.

« I giornali commentano questo articolo e dicono che le dichiarazioni del giornale ministeriale sono molto espressive.

« Questa dichiarazione dell'*Epoca* è stata provocata da un'affermazione del *New-York Herald*, secondo la quale la Francia e la Russia garantirebbero alla Spagna la sua dominazione a Cuba e Portoricco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno domani sera con treno speciale per recarsi a Milano, onde assistere all'inaugurazione, in quella città, del monumento a Vittorio Emanuele, stabilita con grande solennità per il giorno di mercoledì prossimo.

Croce Rossa Italiana. — *Al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. Truppe di Africa:*

Dai seguenti oblatori:

Dal R. Ministro d'Italia a Buenos-Ayres a mezzo Ministro R. Ministero Esteri L. it. 150,000 (prov. di una sottoscrizione promossa dagli Impiegati del « Banco de Italia y Rio de La Plata » in Buenos-Ayres a favore delle famiglie povere dei soldati Italiani caduti in Africa) — dal Comitato delle Signorine della Colonia Italiana di Newark (presso New York) a mezzo della Banca Italo-Americana in Napoli L. 2335,50 (somme raccolte fra gli Italiani res. a Newark) — dal R. Ministro d'Italia a Tokio e Yokoama L. 1000 - oro - (oblazioni raccolte fra gli Italiani colà residenti) — dal R. Ambasciatore a Parigi Fr. 1433,20 - oro - (2° vers.) provento somme raccolte fra gli Italiani residenti Parigi — da S. E. il Ministro della Guerra L. 1333,33 a nome del Club Italia in Chicago — dal R. Console Generale d'Italia in San Francisco di California L. 1501,10 (sottoscrizione fra la Colonia Italiana) — dal R. Console Generale d'Italia a Montreal nel Canadà L. 1225,20 (sottoscrizione fra i nostri Connazionali residenti nel Canadà) — dal R. Console Generale a Marsiglia per conto del R. Agente Consolare sig. Daniel in La Ciotat Fr. 550,75, oro — sottoscrizione nella Colonia Italiana in La Ciotat — dal R. Prefetto di Cagliari L. 183 (provento sottoscrizione promossa dalla signora Elvira Sciacca — dalla Società di M. S. in Castiglione del Lago L. 151,86 (elargizione — dal Sindaco di Viarigi L. 158 (sottoscrizione nel Comune) — dal giornale *Il Corriere di Romagna* in Ravenna L. 150 (provento somme raccolte) — dal Direttore del « Nuovo Banco Italiano in Santa Fè » L. 133,50 (sottoscrizione in Santa Fè) — dal signor Carlo Carradori di Macerata a mezzo Sotto-Comitato di Macerata L. 100, oblazione — dal Sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto L. 105 (sottoscrizione) — dal Sindaco di Monselice L. 103,40 (sottoscrizione nel Comune) — dal R. Prefetto di Campobasso L. 91,20 (provento sottoscrizione nei Comuni di Baranello e Busso) — dal Presidente della Società Filodrammatica E. Novelli di Civitavecchia L. 69,50 raccolte in una festa — dal sindaco di Gallipoli L. 64,65 provento netto di un concerto di beneficenza — dal sig. Nicola Pacelli di Corneto Tarquinia L. 47 oblazioni raccolte in Corneto Tarquinia — dal sig. Giovanni Penna di Ponti (Alessandria) L. 52 provento festa da ballo e sottoscrizione — dal sig. Viano Cassiano negoziante di Roma L. 37,80, somma raccolta nel suo negozio — dalla Congregazione di Carità di Paganica L. 20, oblazione — dal sig. Ottaviani Martino di Prezze L. 16, sottoscrizione — dalla Società Anonima Cooperativa di Buti L. 13,97, oblazione — dalla Congregazione di Carità di S. Lupo L. 10, oblazione — dal R. Prefetto di Reggio Calabria L. 15, ricavato dalla Direzione Tecnica dei lavori del terremoto di Calabria — dalla Congregazione di Carità di Perano L. 10, oblazione — dalla Congregazione di S. Maria del Popolo in Guardiagrele L. 8.

Contribuzioni straordinarie delle Deputazioni Provinciali: Di Vicenza L. 500 — di Perugia L. 300.

Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno: Di Paganica L. 20 — di Rocca S. Casciano L. 100 — di Bugnasco L. 20,60 — di Gajarine L. 50 — di Fiorano Modonese L. 20 — di Simaxis L. 10 — di Gioia del Colle L. 100 — di Paganico L. 10 — di Dasolo L. 20 — di S. Stefano Camastra L. 100 — di Fermignano L. 10 — di Monterchi L. 50 — di Gallipoli L. 35,35 — di Tresilico L. 30 — di Capannoli L. 100 — di Loria L. 30 — di Cotignola L. 50 — di Trezzano sul Naviglio L. 30 — di Barcellona Pozzo di Gotto L. 50 — di Borghi L. 20 — di Castione Andevenno L. 10 — di Piazzola sul Brenta L. 50 — di Mondolfo L. 5 — di Auditore L. 10 — di Ginestreto L. 20 — di Vazzola L. 100 — di Cervasere di S. Croce L. 25 — di Macerata L. 100 — di Troina L. 200 — di Sancipirrello L. 50.

La squadra inglese a Napoli. — Alle ore 20 di ieri, a bordo della nave ammiraglia, l'ammiraglio Seymour offrì un pranzo

di 20 coperti all'ammiraglio Corsi. Erano pure invitati il Prefetto Cavasola, il Commissario Regio, on. Serena, gli ammiragli, i generali ed il Console inglese.

Rimpatrio. — Stamane il piroscafo *Montebello*, con a bordo truppe rimpatrianti, già indicate è partito da Porto Said per Napoli.

Il piroscafo *Manilla*, con truppe che rimpatriano parti ieri da Massaua.

Esportazioni italiane. — Il *Bollettino di notizie commerciali* pubblica un interessante rapporto dell'enotecnico italiano a Nuova York sul commercio dell'olio d'oliva.

Egli rileva come, fra i prodotti che dall'Italia si esportano in maggior quantità verso gli Stati Uniti, è l'olio d'oliva, nella somministrazione del quale il nostro paese occupa il primo posto,sia rispetto alla quantità che alla qualità del prodotto. Il rapporto, coll'appoggio delle cifre, prova che l'aumentata esportazione agli Stati Uniti dell'olio d'oliva greggio è concomitante col decrescimento dell'importazione in Italia dell'olio di cotone, e questo dimostra che le lamentate miscele d'olio d'oliva e cotone hanno luogo ora in massima parte a Nuova York, poichè facendole qui, viene risparmiato, oltre che il nolo sull'olio di cotone, anche il dazio che il prodotto dovrebbe pagare se proveniente dall'estero.

Sono poi riferiti i tentativi che fa la Camera di Commercio Italiana di Nuova York per impedire le adulterazioni dell'olio d'oliva; alcune Case esportatrici italiane applicano alle latte di olio d'oliva un cartello consolare certificante che l'olio è genuino.

Concorso per un tema agrario. — La Direzione del *Movimento Agricolo* di Milano ha indetto un concorso sul seguente tema: « Quale indirizzo agricolo converrebbe suscitare in Italia affinchè i suoi prodotti siano esportabili o vendibili a prezzo rimunerativo, senza impedire la libera importazione degli altri paesi ».

Il tempo utile scade il 31 ottobre. — Premi: Una Medaglia d'oro ed una d'argento.

I manoscritti, col solito sistema della scheda chiusa, debbono spedirsi al signor Casasco proprietario del predetto giornale, *via P. Umberto*, 11, Milano.

Marina mercantile. — I piroscafi *Archimede, Regina Margherita, Umberto I* e *Perseo*, della N. G. I., sono partiti ieri, il primo da Porto Said per Suez e Massaua, il secondo da Montevideo per Genova, il terzo da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova ed il quarto da Rio Janeiro pel Plata.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *L'Albergo del libero scambio*, ore 21.

Valle — *La marito de Nannina*, ore 21.

Nazionale — *Mignon*, ore 21.

Quirino — *Jone*, ore 21.

Manzoni — *Un dramma d'Africa*, ore 21.

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *La Riviera di Nizza.*

ESTERO

Terremoti nel Giappone. — Telegrammi da Yokohama ai giornali tedeschi dicono che nelle provincie settentrionali del Giappone nei giorni 15 e 16 corrente si sono avvertite molte e forti scosse di terremoto; su quelle località si sono scatenati terribili nubifragi, seguiti da innondazioni. La città di Kamaishin è interamente distrutta. Nello immane disastro sono perite mille persone. Nello spazio di 20 ore si avvertirono 125 scosse di terremoto.

Esposizione di uve fresche a Montpellier. — La Società centrale di Agricoltura dell'Hérault (Francia) ha deciso di organizzare, in occasione dell'esposizione della città di Montpellier, una mostra di uve fresche di tutte le varietà coltivate in Francia ed all'estero.

Questa esposizione, oltre allo scopo di mettere in rilievo i progressi realizzati dai viticolturi nel campo della selezione, fornirà altresì documenti preziosi per gli studi ampelografiei che occupano numerosi studiosi e che oggigiorno, più che mai, costituiscono argomento di discussione.

E' stata nominata una speciale Commissione per stabilire la data di questa esposizione ed il programma che sarà pubblicato ulteriormente.

Spedizione artica. — Il luogotenente Peary, il noto esploratore artico, è arrivato a San Giovanni di Terranova ed ha noleggiato un piroscafo per trasportarlo insieme ad altri compagni, a Bowdon Bay in Groenlandia. Il suo scopo è di completare i suoi studi etnologici sugli esquimesi più settentrionali ed altresì di riportare da Cape York le meteorite di 50 tonnellate trovate nell'ultima spedizione.

Il piroscafo *Hope* che è stato noleggiato salperà da Sydney, Cape Breton l'8 luglio.

Il luogotenente Peary spera di ritornare a San Giovanni in ottobre.

Rarità numismatiche. — La celebre collezione di monete d'oro degli imperatori romani, che già appartenne al fu signor Montegu, di Londra, è stata venduta alla pubblica auzione a Parigi, e fruttò la complessiva somma di 365,000 franchi.

Le monete, in numero di 1,201, erano tutte rare, preziose e ben conservate; alcune erano uniche, e, fra tutte, quelle che raggiunsero i prezzi più elevati furono le seguenti:

Elena, moglie di Costanzo-Cloro (anni 292-304 dopo Gesù Cristo) e madre di Costantino I, fu pagata 6000 franchi dal conservatore del medagliere della Biblioteca nazionale di Parigi — *Caracalla*, 2,500 franchi — *Giulia*, figlia di Tito, 3,650 franchi — *Uranio-Antonino*, 4,150 franchi — *Valentiniano I*, 3,500 franchi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 19. — *Reichstag*. — Si comincia la discussione in seconda lettura del nuovo Codice civile.

NEW-YORK, 19. — Il *World* pubblica un dispaccio da Caracas, secondo il quale il Console del Venezuela a Trinidad ha segnalato un conflitto sanguinoso fra Venezuelani e Inglesi.

YOKOHAMA, 19. — Si assicura che 10,000 persone si sieno annegate nella violenta marea del 17 corr., la quale si estese per 70 miglia lungo la costa Nord-Est dell'Isola di Nippon.

Parecchie città sono rimaste distrutte.

COSTANTINOPOLI, 19. — La voce che nei recenti fatti di Alecheir sulla ferrovia Smirne-Haidui vi sieno stati 200 morti e 500 feriti e che 3000 operai si sieno rifugiati a Smirne rifiutando di riprendere il lavoro, è esagerata.

Il numero dei morti e feriti ascende complessivamente a 38 e, dal 20 maggio in poi, solo 250 operai abbandonarono il lavoro per timore dei briganti che infestano la regione.

MADRID, 19. — Il Governo chiederà domani alla Camera un credito per acquistare a Genova, dall'industria privata, due incrociatori.

BRUXELLES, 19. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro degli affari esteri ritira il progetto relativo alla cessione del Congo al Belgio.

L'AJA, 19. — La seconda Camera ha approvato, con 56 voti

contro 43, il nuovo progetto di legge elettorale, il quale raddoppia il numero degli elettori attualmente iscritti.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto di legge che deferisce il giudizio in materia elettorale alla Curia reale.

Tale progetto comprende un articolo che punisce i proti i quali abusano della religione a scopo di agitazione elettorale.

Tale articolo è stato approvato dopo viva discussione.

COSTANTINOPOLI, 19. — La nipote del Dragomanno della Legazione serba a Teheran e la signora francese, catturate dai briganti, l'8 corrente, presso Yalova, sono state rilasciate mediante il pagamento di mille lire chieste dai briganti.

BUDAPEST, 19. — La Delegazione ungherese ha approvato i bilanci ordinario e straordinario dell'esercito.

Ha approvato poscia, senza modificazioni, il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, esprimendo ringraziamenti al Ministro de Kallay per l'utile opera sua.

BUDAPEST, 19 — La Delegazione ungherese approvò, senza discussione, il bilancio degli Affari esteri, nonchè la proposta del relatore Falk, di esprimere al Ministro conte Goluchowski sincera soddisfazione e riconoscenza.

Il relatore Falk rilevò che il risultato, finora ottenuto dalla politica Austro-ungarica in Oriente, è che la Turchia ebbe il tempo e la calma necessaria per poter prendere il posto che le appartiene fra gli Stati civili. Concluse che il conte Goluchowski corrispose pienamente alle speranze in lui riposte.

BRUXELLES, 19 — *Camera dei Rappresentanti* — Si discute l'articolo del bilancio dell'agricoltura relativo al *minimum* dei salari, il quale era respinto dal Senato.

La seduta fu agitata. I socialisti sono stati richiamati all'ordine.

Si approva infine, con 88 voti contro 27, un'ordine del giorno di fiducia nel Governo.

BARCELLONA, 20 — Iersera è avvenuta un'esplosione nello stabilimento pirotecnico situato nel sobborgo di Gracia.

Vi sono numerosi feriti.

NIZZA, 20 — Sembra certo che la liberazione del capitano Ravelli sia imminente; egli verrà accompagnato alla frontiera.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 764.5
Umidità relativa a mezzodì 41
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°0. / Minimo 16.°6.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.8.

Li 19 giugno 1896.

In Europa pressione alta all'Ovest, 769 Brest e Biarritz; relativamente bassa al N, 757 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di 5 ad 1 mm. dal N al S; diverse pioggie e temporali sul continente; temperatura aumentata al N e Centro, diminuita altrove.

Stamane: cielo poco nuvoloso sul versante centrale e meridionale Adriatico, sereno altrove; venti settentrionali, qua e là moderati.

Barometro: 767 Belluno; 766 Milano, Ancona; 765 Roma; 764 Cagliari, Lecce; 763 Catania.

Mare mosso sulla costa ionica.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 5	16 7
Genova	sereno	calmo	24 0	18 7
Massa Carrara	sereno	calmo	26 3	16 5
Cuneo	sereno	—	29 2	15 6
Torino	1/4 coperto	—	27 4	17 8
Alessandria	nebbioso	—	27 6	17 5
Novara	sereno	—	29 0	16 4
Domodossola	sereno	—	27 3	13 4
Pavia	nebbioso	—	29 0	15 6
Milano	sereno	—	29 1	16 3
Sondrio	sereno	—	27 1	15 7
Bergamo	sereno	—	23 7	16 5
Brescia	sereno	—	26 6	16 5
Cremona	sereno	—	28 1	18 1
Mantova	sereno	—	25 6	20 4
Verona	sereno	—	25 3	20 0
Belluno	sereno	—	21 8	14 2
Udine	1/2 coperto	—	25 0	16 8
Treviso	1/2 coperto	—	25 7	17 9
Venezia	sereno	calmo	24 2	19 3
Padova	sereno	—	24 1	17 5
Rovigo	sereno	—	26 3	16 5
Piacenza	nebbioso	—	27 0	17 6
Parma	sereno	—	27 7	17 9
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	18 3
Modena	sereno	—	25 7	17 4
Ferrara	caligine	—	23 6	17 2
Bologna	sereno	—	24 9	17 6
Ravenna	sereno	—	30 5	15 2
Forlì	sereno	—	24 0	12 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	16 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	24 0	19 4
Urbino	coperto	—	22 3	15 0
Macerata	coperto	—	22 3	16 2
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	16 8
Perugia	sereno	—	23 5	15 6
Camerino	coperto	—	20 0	14 0
Pisa	sereno	—	24 6	14 0
Livorno	sereno	calmo	23 8	17 3
Firenze	sereno	—	24 9	15 6
Arezzo	sereno	—	24 8	15 2
Siena	sereno	—	22 3	14 8
Grosseto	1/2 coperto	—	27 8	24 0
Roma	sereno	—	26 9	16 6
Teramo	1/4 coperto	—	25 2	14 3
Chieti	3/4 coperto	—	22 0	13 8
Aquila	1/2 coperto	—	22 2	12 1
Agnone	1/2 coperto	—	22 1	12 1
Foggia	1/4 coperto	—	22 9	18 9
Bari	1/2 coperto	calmo	23 4	17 8
Lecce	1/2 coperto	—	25 4	17 5
Caserta	sereno	—	25 5	16 2
Napoli	sereno	calmo	23 0	17 4
Benevento	nebbioso	—	24 2	14 0
Avellino	1/2 coperto	—	22 5	12 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	19 9	12 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	19 0	10 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	27 5	19 1
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	29 3	14 8
Porto Empedocle	sereno	mosso	30 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	27 0	20 1
Catania	sereno	legg. mosso	23 8	17 6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	23 0	19 0
Cagliari	sereno	calmo	—	17 0
Sassari	1/2 coperto	—	25 2	17 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,62½ 65 60 52½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,45 42½ 40	95 42	95,55 65 62½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,40	— —			— —
			detta » di L. 25	95,40	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %		— —			101 90
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			102 —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 75
»			» » » interamente liberati		— —			101 90
»			detta 4 %		— —			95 40
			» » in cartello da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	detto 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			317 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			680 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			730 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			442 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	338		— —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			814 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1270		— —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	216½ 217		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	73		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	220		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			321 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	118		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			215 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			465 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			200 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			87 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	103 95	106 95	106 97½	106 97½ 95	107,, 106 90	106 95 62½
2	Londra	90 giorni	— —	26 77½	26 77	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 90	— —	— —	26 93	26 92 90	26 90 85	26 92
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 —	— —	132 —	132 02½ 131 95	132 20 131 90	132 —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 ½ %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 584
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 06

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
LUIGI BOSIO.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.